Il Popolo del Friuli

ne — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 120 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 20 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero . Cumier Anno L. 48 Semestre L. 25 ... Estero: Anno L. 65 Sem. L. 30 Trim. L. 40 ... Un numero cent. 50 ... cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 5-85 ... scritti non pubblicati non si restituiscono spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 2 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, varie, rubriche ... volgersi: UDINE, via S. Francesco 1 n. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 10-8-3

...onvoglio in navigazione
...ungo le coste algerine
...ttaccato da nostri aerosiluranti

...n piroscafo di grosso tonnellaggio affon...lato e due colpiti — Ventisette velivoli ...ncursori abbattuti nel cielo della Sicilia

...llettino n. 1089

Quartier Generale delle Forze ...te comunica:

In convoglio in navigazio...lungo le coste algerine è ...o attaccato da nostri aero...ranti che colpivano tre ...roscafi di grosso tonnellag...: uno di questi, da 10 mila ...nellate, è da ritenere af...ndato.

Formazioni avversarie han... effettuato azioni di mi...gliamento su alcune loca...à della Calabria e bombar...o Porto Empedocle, Tra...i e l'isola di Pantelleria. I danni risultano di limi...a importanza.

Non sono ancora segnalate perdite.

Durante tali incursioni il ne...ico ha perduto, ad opera della caccia e delle artiglie...ria della difesa, 27 apparec...i: 4 a Porto Empedocle, 14 nord-ovest di Trapani e 9 Pantelleria.

...andezza romana ...ei soldati d'Italia

BUCAREST, 19.

...otto il titolo «Roma eroica» il ...ettore del «Porunca Vremi» ...blica un lungo articolo vibran... entusiasmo per l'eroismo di...strato dagli italiani nel corso di ...sta guerra. «Dopo aver seguito ...o per passo tutte le fasi della ...aglia d'Africa, egli scrive, en...asmandosi al successi dei fra... e camerati italiani e dopo aver ...erto per le fasi meno favorevo... abbiamo assistito anche al mi...olo dell'eroismo, dell'epopea tu...ina. Apparentemente essa po... apparire come una sconfit... ma qui come a Stalingrado ...nto è immenso il contributo che ...lia e la Germania hanno dato ...questo due magnifiche pagine ...patrimonio morale delle due ...zioni!».

Dalla tragedia africana, conti... il direttore del Porunca Vre... «Roma eterna con tutte le sue ...oli ed eroiche tradizioni si ri...lza ancora più splendente e con ...rti più giustificati per la sua ...la millenaria come per l'imparzi... giudizio della storia. Dal 1935 ...alia è presa in una serie inin...rotta di difficili guerre: dalla ...idione in Abissinia, chiusasi con la capitolazione delle forze del Negus, in seguito poi dalla cam...na di Spagna contro l'anarchia comunista che ha costituito la pri... guerra del sovietici contro l'Eu...pa, l'Italia è stata presente non ...tanto con la sua superiorità tec...ca, con la potente sua Aviazione, ...anche col sacrificio dei migliori ...isti e col sangue di numerosi ...oi. Senza il decisivo intervento ...l'Italia la rivoluzione bolscevica ...spagnola, alimentata sotto mano dal ...governi ebreo - plutocratici, quali ...ancia, dall'Inghilterra e dagli ...ti Uniti d'America si sarebbe ...esa fin da allora all'intero Con...ente.

Questi ultimi tre anni rappre...tano per l'Italia la continua...ne dei sacrifici cominciati da ...ma in quell'epoca. Sono anni di ...i supremi sacrifici, di incredi... privazioni e di prodigalità su... i fronti. Dalla resistenza eroi... fino oltre ogni limite umano ...le guarnigioni dell'Etiopia e del... Somalia completamente isolate ...alla Patria, agli ultimi leggendari ...combattimenti, fino all'ultima goc... di sangue e all'ultimo sorso di ...acqua, i soldati italiani in 35 mesi ...di disperata lotta in Africa hanno ...tinto la via del sublime opponen...dosi alla superiorità numerica e ...materiale dell'avversario e alla cru... ostilità di una natura perfida.

Quale miracolosa vita eroica, che ...profonda trasfigurazione, quale su...prema volontà sono state necessa...rie alle Divisioni italiane per scri...vere, contro tutte le avversità con...cate questa epopea africana con...clusasi in Tunisia!

Il messaggio del Maresciallo Mes... e la decisione dei suoi soldati a ...dicare l'ultimo saggio di vita al... Patria, illustrano la grandezza ...romana che i soldati italiani fanno ...vivere la gloria immortale della ...tà Eterna, sono una commoven... prova delle esemplari virtù di ...a Nazione che costituiscono la ...efazione allo stoicismo con la ...ale la penisola affronterà l'or... pagana dei suoi nemici odierni.

Non vi è Paese più provato o più ...rnato da ogni specie di perì... olo come l'Italia nell'attuale mo...mento. La furia bestiale degli av...venturieri della giungla, racchiusa ...i piani di battaglia degli anglo...mericani ha come primo obiet...o quello di terrorizzare l'Italia ...bombardamenti aerei, per poi ...concentrare tutto l'odio della plu...crazia ebraica sotto il cielo asso...to della penisola.

Ma la Roma di oggi è la Roma ...sempre è una Roma fatta di ac...alo dalle difficoltà e dalle mi...cie. In tutti i momenti decisivi ...la storia Roma ha sempre trova...to nel suo eroismo e nel suo or...oglio quel vigore morale col quale ...ter sfidare tutte le imprevedibi... degli impostori della storia.

Si sbagliano dunque quei negro...anti che sono gli avversari odier... dell'Italia nello immaginarsi che ...talia fascista potrà smentire la ...adizione gloriosa dei giganteschi ...oi antenati.

È più l'infamia anglo-sassone si ...obilita profondamente contro l'I...lia, più la solidarietà europea si ...sentirà frenetica intorno a Ro...a eterna. Come in altre epoche ...alla è predistinata a dare in questa guerra l'esempio della gran...dezza romana.

Questa Europa che deve tanto della sua civiltà al genio italico guarda perciò con infinito orgoglio alla Roma delle più alte vette del l'eroismo, alla Roma fascista che con le sue nobili tradizioni di sacri ficio per gli ideali umani, rende legittima la nostra incrollabile fi ducia nella vittoria.

Alghero ha vissuto ...ma nuova manifestazione della bestiale cecità nemica

ALGHERO, 19.

Una prova lampante della bestia le cecità degli aviatori nemici, nel vano tentativo di fiaccare il mo rale e la fortezza d'animo della gente sarda, è data dalla incursio ne eseguita sulla cittadina di Al ghero, citata nel Bollettino n. 1088.

L'incursione è stata esclusiva mente limitata al centro abitato, con netta e visibilmente preordi nata esclusione di ogni e qualun que obiettivo militare. Quasi non bastasse la chiara luminosità lu nare, gli aviatori nemici gettaro no numerosi razzi illuminanti per meglio individuare gli obiettivi. Ed obiettivi sono stati: la storica cattedrale aragonese, il palazzo episcopale, e varie decine di case di civile abitazione.

Nonostante la ferocia della incur sione, il contegno della popolazio ne è stato esemplare ed ha dimo strato le tradizionali virtù della gente sarda.

Il Vescovo mons. Ciuchini non ha voluto allontanarsi dalle rovine del suo episcopio e della sua cat tedrale.

Fra le vittime innocenti della barbarie dei nuovi pirati dell'aria sono sei bambini, tutti figli dello squadrista Nunzio Carta, padre di dieci figli.

Le restanti vittime sono costitui te, in maggioranza, da donne e bambini.

I barbari sistemi del nemico bollati dalla stampa di Bucarest

BUCAREST, 19.

I giornali bucarestini di oggi pubblicano le fotografie degli og getti esplosivi lanciati dagli avia tori americani sulle città italiane e le fotografie dei bambini mutila ti da tali oggetti.

Interpretando l'unanime senso di indignazione destato nell'opi nione pubblica romena dalle noti zie di questi atti di barbarie com piuti dagli aviatori americani, i giornali denunciano, con violenti espressioni, questi metodi da «gan ster».

«E ora, dopo la mutilazione de bambini italiani, dopo aver assi stito al bombardamento di città aperte da parte dell'Aviazione ne mica, dopo che gli attacchi aerei sono volutamente rivolti contro la popolazione civile e dopo che gli alleati sovietici sono arrivati, per lino, ad uccidere i prigionieri, qua le altro metodo di guerra — si domanda il giornale — escogite ranno gli americani per rendere la loro guerra più infame e più bar bara e per rendere se stessi ancor più infami dinanzi ai popoli ci vili?».

Il traffico marittimo nel Mediterraneo presenta difficoltà e pericoli

LISBONA, 19

Circa la situazione nel Mediter raneo, il londinese «Evening Stan dard» così si esprime: «La con clusione della Campagna tunisina non significa affatto ancora il li bero transito dei convogli da Gi bilterra a Suez.

Non si può per nulla ancora par lare di una riconquista del dominio marittimo nel Mediterraneo da parte degli anglo-americani.

Il traffico marittimo nel Mediter raneo, presenta ancora difficoltà e pericoli».

Postazioni di artiglierie della «Mimart» lungo il litorale del territorio metropolitano. (R. G. Luce)

FRA GLI SCONOSCIUTI DELLA GUERRA

Difesa da costa

Se così si può dire, sono i soldati grigi della guerra, quelli che non conoscono la popolarità dei tanti scontri armati ma che occupano nel quadro generale della lotta un posto di primo piano

XX maggio.

Vi è mai capitato, viaggiando, di pensare alla lunghezza delle nostre coste e di soffermare la vostra attenzione sulla possibilità, da parte del nemico, di effettuare uno sbarco in uno dei punti solitari del nostro territorio, situati a specchio del mare e a prima vista indifesi e abbandonati? Il viaggiatore, attento accomuna a questo pensiero la necessità di avere dovunque reparti ben armati e capaci di affrontare l'avversario ogni qualvolta tentasse di metter piede in casa nostra.

Se scendete col treno dalla riviera ligure e vi spingete più giù verso la Sicilia e dalla Sicilia risalite per l'Adriatico vi ubriacate di mare e di azzurro, non vedete che mare e quella distesa liquida è una strada immensa dalla quale può venire l'attacco dell'avversario.

Ma guardando bene noterete qua e là, sulla riva e un po' nell'interno, delle costruzioni lozze. Vedrete un dedalo di camminamenti e di trincee, dei groviglì di reticolati e delle canne di armi che luccicano quando il sole vi batte a perpendicolo. Il movimento strano di uomini che si aggirano fra quelle casette da nani non deve stupirvi, deve anzi rinfrancarvi. Sono i militi della Costiera. Gli sconosciuti, gli umili della guerra, il cui nome non compare mai nella citazione di quegli scontri che vi riempiono di stupore e di ansia.

Il pubblico conosce la guerra e i suoi teatri e per esso vi sono solo i soldati che combattono al fronte, a diretto contatto dei nemici. Per il pubblico quella sola, è la guerra, la guerra vera, guerreggiata, come si direbbe con espressione ormai logora dall'uso.

Eppure esistono altri combattenti, ne esistono tanti, altri e la massa lo, sia vagamente. Vedendo un soldato qi più, vien fatta di chiedergli da dove venga, da quale fronte. Se vi dice che è un quadiacoste storcete il naso, vi sembra da meno degli altri che tornano con l'uniforme di tela cachi o che portano all'occhiello il nastrino rosso bianco e nero della campagna invernale sul fronte orientale.

Ve ne avete a male, se vi dico che errate nella vostra valutazione? Se vi dico che non esiste alcuna differenza fra il primo quell'umile soldato che sta piantato in un metro quadrato della nostra costa, che vede di ora in ora la sua immagine riflessa in un angolo del nostro mare, e gli altri di cui seguite giornalmente la fatica e la lotta? Se mi rispondete di no vi darò modo di persuadervi, vi porterò a visitare un reparto di costieri e insieme trarremo quelle conclusioni che vi impediranno di cadere altra volta in errore.

Le coste, vastissimo fronte

Se guardiamo da questo scoglio in giù, seguendo il naso arriveremo a un punto dove anche la vista trova un limite. Eppure al di là, oltre quel punto, continuano il mare e la terra, continua il fronte, un fronte di migliaia e migliaia di chilometri senza interruzione alcuna, dove il combattimento è vigilanza continua, attenta, sagace.

La sentinella che va avanti e indietro, dal ridottino all'altra casamatta, compose ormai il terreno che pesta come il pavimento della sua camera da letto. Lo ha fatto tante di quelle volte che non osa più nemmeno contarle perchè anche i numeri quando divengano troppo grossi si trasformano in incubo.

Questa è la sua trincea, qui sta da mesi e mesi qui sa che dovrà combattere se si tenterà di sorprenderlo e la sorpresa dal mare può venire improvvisa.

Questi uomini si sono fatti un po' la mentalità dei marinai E si che sono fanti, ben attaccati alla terra che hanno provato (quelli che l'hanno provata e non sono tutti) l'emozione del becchegiio proiettato dalle onde a bordo di una barca che si spinge al largo per la pesca Eppure la pensano come i marinai che navigano Non si fidano della bonaccia, non si lasciano sorprendere dalla calma piatta del mare, diventano sospettosi, diffidenti Sanno che non c'è nulla di più traditore di quel momento in cui dalla calma più piena si passerà, se si dovrà passare, alla lotta più dura.

Vigilare sul mare non è un compito facile, lo sanno questi ragazzi, lo dicono ogni qualvolta si indaga sulla loro vita, si penetra nel vivo delle loro occupazioni.

Dalle Alpi alle Alpi d'Italia è tutto un fronte. Le coste sono altrettante trincee di prima linea dove attendere e vegliare vuol dire, combattere una guerra silenziosa che altri non è che un aspetto del combattimento di tutti i giorni, su tutti i fronti.

La vita delle unità costiere è delle più regolari e, al tempo stesso, varie. Non dobbiamo pensare che tutto resti circoscritto alle cre di vera e propria sorveglianza armata.

(Continua in IV pagina)

Ricordare per durare

Non rinnadremo mai abbastanza con la memoria a tutte le cattiverie, alle malvagità e ai veri e propri tradimenti di cui fummo fatti segno da parte della Francia e dell'Inghilterra mentre, loro alleati, combattevamo lo stesso formidabile nemico. Ricordare il trattamento che ci fu inflitto durante e dopo la guerra deve servire a renderci sempre più tenace la nostra volontà di difesa e di vittoria. Francia e Inghilterra si dimostrarono allora, verso di noi così ingrate, e così, ingiuste per quanto oggi si dimostrano perfide contro quegli stessi Paesi che esse, facendo ipocritamente vista di difendere, hanno lanciato verso la sconfitta o hanno abbandonato alla barbarie bolscevica.

La Francia nella guerra 1914-18 fu dominata da una duplice preoccupazione: difendere se stessa e impedire che la guerra si risolvesse sul fronte italiano con una vittoria delle nostre armi. E' nota a tal proposito la frase pronunciata da Clemenceau deprecante un scavvento militare dell'Italia. Peraltro i nostri alleati di allora furono salvati — ricordiamolo ancora una volta — nel 1914 dalla dichiarazione della nostra neutralità e nel 1915 dal nostro intervento che si verificò proprio nel momento in cui le sorti della guerra tra Austria e Russia si erano rovesciate con netto avantaggio di questa ultima. Il Comando austriaco potè infatti trasportare sulla nostra fronte gran parte delle truppe impegnate nella Galizia e quasi tutte quelle che fronteggiavano l'esercito serbo A tal proposito si disse che la Serbia aveva tradito gli alleati accordandosi all'uopo segretamente con l'Austria. Tutto è possibile: certo che l'Austria ridusse il suo esercito impegnato sul fronte serbo da 250 mila a 48 mila uomini trasportandone l'eccedenza sul fronte nostro, e i serbi non approfittarono affatto della contingenza e rimasero con le armi al piede nonostante l'impegno da loro preso di mantenere un atteggiamento nettamente offensivo! Può anche darsi il caso che i serbi non fossero in ciò d'accordo soltanto con l'Austria. Sta di fatto che — come afferma il Maresciallo Cadorna nel suo libro «La guerra alla fronte italiana» — il trasporto di truppe dalla Galizia e dalla Serbia al fronte italiano rese assai duro il primo periodo della nostra guerra

Le nostre operazioni della primavera e dell'estate del 1916, ebbero un'influenza notevolissima su tutti i fronti della guerra europea: facilitarono l'offensiva russa, e indirettamente agevolarono quella inglese sulla Somme Queste operazioni furono compiute con le sole nostre forze, Francia e Inghilterra mirarono sempre a ottenere una decisione della guerra sul fronte francese e ostacolarono in ogni modo l'abbattimento dell'Austria da parte nostra sebbene fosse evidente che una volta eliminata l'Austria Ungheria la Germania — come poi la storia ha dimostrato — sarebbe stata costretta a cedere. La posizione dell'Italia nel riguardo della storia europea e quindi del mondo, è decisiva: campo delle battaglie che decidevano le sorti del Continente quando essa era serva e disunita oggi, libera unita potente con il prender partito e con la sua alleanza, determina la vittoria Questo sentivano Francia e Inghilterra e contro questa fatalità invano armeggiarono durante la prima guerra mondiale come, in questa d'oggi, invano contro di noi si accaniscono sperando di vincere la guerra abbattendo l'Italia.

Pertanto nel 1917 gli Stati Maggiori alleati ci negarono quell'apporto di cannoni e di divisioni che ci avrebbe permesso di infliggere all'Austria una definitiva sconfitta, mentre specialmente in Francia si cercava di svalutare in ogni modo la nostra condotta di guerra giungendo perfino rimproverare al nostro Comando di non aver assecondato le operazioni che nella primavera di quell'anno furono svolte sulla fronte dell'ovest!

Così durante la battaglia di Caporetto gli Stati Maggiori alleati rifiutarono di schierare le loro divisioni sulla linea del Piave In compenso crearono la leggenda che al generale Foch fossero dovuti i piani della eroica resistenza delle truppe italiane Nonostante tutto e contro tutti, un anno dopo l'Italia sul Grappa e a Vittorio Veneto coglieva da sola la vittoria che decideva della guerra.

Ne fu poi compensata a Versaglia.

Domenico M. Leva

Fiera relazione di Galbiati al Duce
sull'eroico comportamento dei Battaglioni Squadristi

"Gli uomini della vigilia hanno combattuto con tutta l'anima testimoniando la loro mistica natura d'implacabili combattenti della Rivoluzione,,

Il Capo di S. M. della M.V.S.N. ha fatto al Duce il seguente rapporto:

«DUCE!

Stanno in questi giorni trasferendosi dalla Balcania ad altra zona di impiego i Battaglioni Squadristi Milano, Tevere, Toscana, Vespri Emiliano, Nizza che in molti mesi di combattimento e di fatiche, sostenute ed affrontate sempre con animo gioviale hanno dato conferma dello spirito perennemente rivoluzionario della Vecchia guardia. Sull'esempio fornito nella campagna greco-albanese del Settimo Battaglione Squadristi di Milano che al km 41 di val Drino, diede prova luminosa della sua aggressività e della sua resistenza ai disagi, gli uomini della vigilia invocarono il privilegio di essere impiegati in Reparti organici sui fronti operativi.

Da tale intimo, impellente bisogno di esprimere nei fatti una ventennale dedizione hanno origine i Battaglioni Squadristi. Questi veterani, fedelissimi a Voi e alla causa del Fascismo sono stati degni dell'onore che venne loro concesso: hanno servito in armi la Patria e l'hanno servita su di un fronte insidioso, ove la fede riesce più delle armi a fronteggiare e ad annullare la nascosta minaccia di un nemico infido e tenace.

Gli Squadristi dei Battaglioni che stanno trasferendosi sono stati di esempio per la loro irreprensibile condotta, per la loro sensibilità politica, per il loro ardimento guerriero. I Comandi delle Grandi Unità che li ebbero alle loro dipendenze, le autorità politiche amministrative delle zone occupate, vollero più volte testimoniare e farne partecipi gli altri Reparti e le popolazioni che la squadrismo legionario è stato in ogni evenienza, anche la più dura pienamente all'altezza delle sue lontane tradizioni.

Non è ancora possibile fare un minuto consuntivo delle imprese di guerra compiute dai Battaglioni Squadristi. I primi quattro, inquadrati in Gruppo hanno operato nella fascia costiera e nella immediata retroterra della Balmazia, nei numerosissimi scontri con le bande partigiane e con elementi sovversivi hanno imposto sempre la loro superiorità di credenti convinti, ed irriducibili. E' stato uno stillicidio di grandi e piccole azioni inquadrate in più vaste operazioni di rastrellamento che hanno dato cospicui risultati ed inflitto notevolissime perdite ai partigiani.

La progressiva normalizzazione della situazione politica della Dalmazia si deve in gran parte all'azione diritta e inflessibile del Gruppo Battaglioni Squadristi, che si è rivelato un'organismo saldo, elastico, ben coordinato e sempre pronto a intervenire nei luoghi minacciati dai ribelli.

I Battaglioni Emiliano e Nizza hanno operato nella Slovenia ed hanno smantellato i centri di informazione occulta ben difesi dai partigiani. Il comportamento tenuto dagli squadristi nell'aspra guerra che ha imposto rinuncie e sacrifici, tanto più sentiti da uomini non più giovani di anni e quasi tutti con famiglie numerose, merita di essere conosciuto Essi hanno degnamente rappresentato nel settore Balcanico quell'Italia fascista da voi Duce restituita al suo grande destino Le perdite subite sono elevate, numerosissimi gli atti di autentico eroismo e stoico il contegno dei feriti, tolti a forza dal proprio posto di combattimento ed impazienti sempre di ritornarvi.

Una pagina di grande valore, degna del Fascio primogenito, è stata scritta dal comandante Aurelio Pozzi del battaglione «Milano» che nel sanguinoso combattimento di Cima Palez fu mirabilmente di esempio alla sua compagnia, alla testa della quale sostenne i più violenti attacchi mentre si difendeva strenuamente con le bombe a mano, cadeva colpito dal piombo nemico e, nello estremo anelito, prima di abbattersi al suolo, trovava la forza di incitare i suoi uomini ancora una volta al grido di «A noi!».

Altra magnifica pagina di ardimento è stata scritta dal tenente dello stesso Battaglione comandante di guardia alla postazione del ponte sul Poner e rimasto isolato in una piccola casa quasi sepolta dalla neve. Essendosi determinata una situazione particolarmente precaria, in seguito alle gravi condizioni che manifestavano sintomi di congelamento e all'attacco di viveri e di munizioni, una pattuglia di pochi legionari si offriva per ristabilire i collegamenti col Battaglione. Mentre quegli animosi stavano conducendo a termine l'impresa, venivano catturati dopo accanita lotta da una banda di partigiani. Qualche mese più tardi quando il Presidio potè essere liberato si potuto conoscere che i militi si erano difesi eroicamente fino all'ultima bomba a mano, fino all'ultima cartuccia, esaurite le munizioni essi avevano cercato di aprirsi un varco assaltando alla baionetta, sopraffatti dal numero non poterono sfuggire al loro destino Testimoni oculari riferiscono che i Legionari tennero un contegno fierissimo di fronte ai partigiani che cercarono inutilmente con ogni sorta di minaccie, di costringerli ad abiurare la propria fede.

Il duplice decesso dell'inverno e dei ribelli, trova aggueriti nel fisico e soprattutto nello spirito. I Legionari Squadristi che compiono autentici prodigi di resistenza e di valore.

Il centurione Dino Guidotti del Battaglione «Emiliano» caduto do po furiosa lotta alla testa del proprio Reparto, il Vicecaposquadra Lino Damiani dei «Vespri volontario di due guerre, nascosto e ferito di un primo combattimento e chiede di partecipare alla nuova azione nella quale sostiene l'assalto con eccezionale serenità e virile spreazo del pericolo. Colpito a morte, esprime al proprio comandante di compagnia, un solo rammarico: quello di non poter offrire di più alla Patria e al Duce. La Camicia nera scelta Rosario Faiermo da Enna capo arma di un mortaio dassalto, dirige il fuoco della sua arma contro i ribelli con evidente efficacia Colpito gravemente all'addome continua il suo compito Esausto ed esangue rifiuta il cambio rifiutando il silenzio un nido di mitragliatrici Raccolto in grave stato mantiene una sua fierezza solo quando di aver vinto con la morte la causa della rivoluzione. La Camicia nera scelta Giuseppe Castaldi con egli del «Vespri» volontario di tre guerre, mutilato, dopo avere perduto il braccio sinistro sul campo di esplosivo persisteva nel combattimento animando con la sua parola di fede i camerati Colpito una seconda volta si abbatteva sull'arma, ma trova ancora la forza di sollevarsi e gridare a gran voce «Viva l'Italia!» «Viva il Duce!». In questo duplice grido che si ritrovano tutti gli Squadristi.

Il popolo italiano potrà presto esaltarsi dinanzi allo spettacolo di fierezza da loro offerto. Frammisti ad essi sono alcuni giovanissimi che hanno voluto sostituire il genitore Caduto o accompagnarlo nella zona di impiego.

Essi hanno eroicamente combattuto nelle schiere dei veterani rinverdendo la luminosa tradizione del volontariato italiano. I diciassettenni Aldo Pancrazio del «Nizza», rimpatriato dalla Francia e Oscar Lucangeli del «Tevere» hanno donato la propria giovinezza. Il loro ultimo grido, la loro ultima invocazione sono state per voi Duce. I padri hanno combattuto accanto ai figli. I figli sono stati degni dei genitori.

La famiglia squadrista ha rinnovato nella coesione più alta, germinata dall'educazione interiore e dall'esempio sublimato dal comune slancio e dal comune sacrificio le inimitabili virtù del nostro popolo.

E' questo il primato che nessuno al mondo potrà mai disconoscerci.

Questa, mia succinta relazione, vuole Duce, darvi la certezza che lo Squadrismo è stato in linea nelle file legionarie. Gli uomini della vigilia hanno combattuto con tutta l'anima prodigandosi in tutte le ore con tutte le energie per testimoniare con la lotta senza quartiere, e con i sacrifici senza limite la loro mistica natura d'implacabili combattenti della Rivoluzione.

— Il Capo di S. M. della M.V.S. GALBIATI».

Gli ambiziosi piani americani in Africa
La pedana di lancio per la marcia contro l'Europa

BERLINO, 19.

Gli scopi che il Nord America persegue in Africa sono di due generi — scrive il dott. H. D.Ortlieb nel *Reich*. — Prima di tutto cerca di crearsi una base per la sua marcia contro l'Europa, in secondo luogo un compenso per i territori perduti nell'Asia Orientale e nel Pacifico, le cui materie prime ora, in guerra, gli sono più che mai necessarie. La guerra sottomarina dell'Asse imprime a questa doppia finalità una nota tutta particolare.

Se non ci fossero i sottomarini tedeschi e italiani, sarebbe relativamente facile per gli americani portare in America le materie prime che l'Africa offre e, nella direzione opposta, trasportare in Africa le truppe e il materiale bellico che, loro abbisognano per il tentativo d'invasione del continente europeo. Ma poichè i sottomarini hanno ridotto la disponibilità del tonnellaggio mercantile, è sorto per gli americani in Africa un problema completamente nuovo: quello dell'autarchia. Vale a dire che non basta più pensare al trasporto delle materie prime dall'Africa e il trasporto delle truppe e il materiale bellico dall'America su con tinente nero, ma ci si vede anzi costretti a fare dell'Africa una base indipendente, per l'economia di guerra. Se si vuole alleggerire il trasporto via mare, bisogna produrre nell'Africa stessa la maggior parte possibile di materiali necessari alla guerra.

I compiti che si presentano alla soluzione degli americani sono veramente assai svariati. Bisogna piantare nuove industrie di guerra oppure, in quanto ciò non sia possibile, creare centri di elaborazione che trasformino le materie prime in modo che occupino nel trasporto, il minor spazio possibile. Bisogna inoltre aumentare la produzione delle materie prime, anzi parzialmente mottoliearla, perchè nella quantità attuale non corrisponde neppure lontanamente ai bisogni degli Stati Uniti d'America

E' necessario, inoltre, disporre di magazzini di deposito che devono essere riempiti per ora dall'America, e costruire officine di riparazione. Nei punti centrali più importanti bisogna concentrare i necessari mezzi per la produzione di energia (carbone, carburanti liquidi, elettricità) che in gran parte mancano. Anzi questa è una delle premesse più importanti per la soluzione del problema decisivo: quello dei trasporti. E tutto questo è, in Africa, appena ai suoi inizi. Non esiste alcuna ferrovia transcontinentale, e in ogni caso alcuna che colleghi la zona importante della Nigeria con l'Africa Orientale Italiana, e alcuna che congiunga l'Africa centrale con il Nord. Le due autostrade finora costruite dagli Americani dalla costa occidentale al Sudan anglo-egiziano, non bastano per gli scopi economico-bellici e militari a un tempo, perchè possono essere battute soltanto da autocarri leggeri e oltre a ciò, non sono transitabili in ogni stagione dell'anno.

Questi esempi sono sufficienti a dimostrare che si tratta di progetti che, seppure sono attuabili, richiedono un tempo assai lungo. Ma la vera portata delle difficoltà da si comprende veramente soltanto se si tengono presenti tutte le premesse che si rendono necessarie anche a un semplice sfruttamento economico del continente nero. Infatti, tutte le Potenze coloniali in Africa si sono trovate di fronte a serie difficoltà, perchè il continente africano è tutt'altro che fertile e intensamente abitato. C'è, sì uno spazio immenso, ma lo spazio fuori zona pluttosto da ostacolo che da aiuto alla produzione. Mancano gli uomini che lo possano riempire e sfruttare. Non si contano neppure cinque abitanti per chilometro quadrato.

Naturalmente, nella costruzione di strade e ferrovie, le braccia si possono risparmiare con l'impiego di macchine. Ma queste possibilità non possono ritenersi degne di nota, in confronto con il complesso dei compiti. E d'altra parte, incontrano nuove difficoltà. Se si vuole sviluppare un'economia povera di capitale come l'africana con mezzi che in tempo relativamente breve basti a se stessa, producendo le cose più importanti, bisogna incominciare con l'importarvi in gran massa macchine, utensili, materiale da costruzione, cagetti d'equipaggiamento per gli operai, ecc. Gli americani devono quindi portare in Africa, oltre al materiale bellico, anche il materiale necessario all'opera di ricostruzione, e in tanta maggior misura, quanto più vasti sono i loro piani di produzione bellica, che perseguono in Africa Ma ecco che in questo caso, viene a scontrarsi di nuovo contro il problema del tonnellaggio.

La pratica militare dev'essersi già imbattuta contro reali ostacoli, E se anche le difficoltà di esecuzione non faranno mutare i loro piani, gli americani dovranno ben presto persuadersi che il problema del tonnellaggio così e così non può essere girato, e che quella dei sottomarini è ancora l'arma migliore e migliore in mano delle Potenze dell'Asse.

NELL'ANNUALE DEGLI ACCORDI DI ROMA

Vibrante telegramma del Poglavnik al Duce
La risposta di Mussolini ad Ante Pavelic

Nella ricorrenza dell'annuale degli accordi di Roma, il Poglavnik ha inviato al Duce il seguente telegramma augurale:

«Duce, nell'annuale dei Patti di Roma che formano non soltanto la base dell'alleanza inseparabile tra l'Italia fascista e lo Stato indipendente di Croazia, ma che costituiscono le fondamenta più sane della nuova vita statale del popolo croato e dello sviluppo politico e culturale in questa parte della nuova Europa, i pensieri miei e quelli della Nazione croata si rivolgono a Voi, Duce, grande protettore della Rivoluzione ustascia e della indipendenza statale croata.

La Croazia ustascia grata a Voi, Duce, dei sacrifici dei soldati della Rivoluzione fascista offerti nella lotta contro il nemico, bolscevico anche in terra nostra combatterà al loro fianco sempre e dovunque fino alla vittoria totale delle armi alleate e dello spirito europeo. - Vostro ANTE PAVELIC».

Il Duce ha risposto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio, Poglavnik, del messaggio che avete voluto inviarmi nel giorno in cui ricorre l'annuale degli accordi di Roma che hanno consacrato la comunanza di idealità che unisce le due Nazioni. Il popolo italiano che ha offerto al giovane popolo croato la propria collaborazione nella faticosa opera di ricostruzione nazionale e nella difesa contro le insidie bolsceviche, si augura fervidamente che, nel quadro degli accordi di Roma, l'amicizia tra i due popoli diventi sempre più efficace nella lotta fino alla vittoria contro il comune nemico. Vi giungano i miei voti personali e quelli del governo fascista.

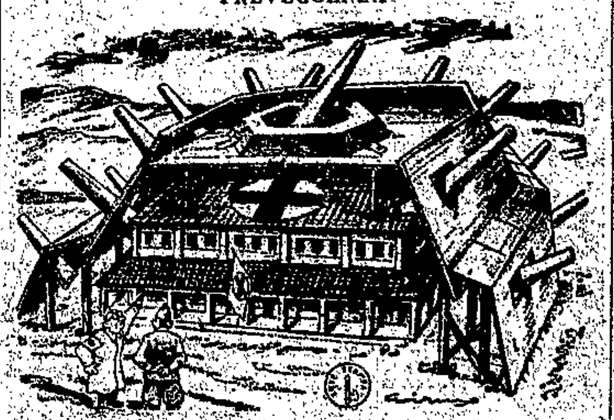
— MUSSOLINI».

Quattro mercantili inglesi riparano danneggiati a Gibilterra

ROMA, 19

Si apprende da Algesiras che quattro navi mercantili britanniche provenienti dal Mediterraneo, gravemente danneggiate, sono arrivate al porto di Gibilterra.

PREVEGGENZA



— Abbiamo camuffato l'ospedale da fortezza, se no attirava troppo i banditi volanti!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 24-80, Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Disciplina della macinazione
Proroga alla chiusura

Il Prefetto, Presidente della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, ha disposto che il decreto in data 29 aprile scorso, relativo alla sospensione di determinati molini di seconda categoria per tutta la durata della guerra e limitatamente alla zona piana, invece che dal 15 corrente abbia attuazione dal 1° giugno 1943 XXI.

Nel frattempo sarà integrato il piano riguardante la disciplina della macinazione per conto terzi includendo le zone collinare e montana, secondo le precise disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Misure precauzionali
di protezione antiaerea

Al fine di non ostacolare, in caso di allarme, la circolazione delle squadre e dei mezzi di pronto soccorso addetti ai servizi di p. a. a. e permettere alla popolazione di accedere agevolmente ai ricoveri pubblici, ferme restando le disposizioni circa l'orario dei pubblici esercizi e l'illuminazione dei tavolini all'aperto, si richiamano gli esercenti delle località ove vige l'oscuramento parziale ad attenersi scrupolosamente alle seguenti norme impartite nel decorso anno dalla R. Questura:

1) i percorsi stradali devono essere completamente liberi;

2) sui marciapiedi di notevole larghezza sono consentite due file di tavolini, una a muro ed una ad opportuna distanza;

3) i marciapiedi stretti debbono restare sgomberi;

4) nei porticati di notevole ampiezza sono ammesse due file, una a muro ed una sotto l'arcata;

5) nei porticati stretti è ammessa una sola fila, tra le arcate;

6) gli accessi e gli ingressi ai ricoveri a. a. devono risultare completamente e costantemente liberi.

Decisioni
della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 1° corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Pia Flacco da Tricesimo; Pietro Vidoni da Treppo Grande; Ines Mauro da Udine; Narcisa Bonelli da Udine; Anna Degano da Udine; Margherita Facel da Tolmezzo; Domenica Zanussi; Luigi Del Bianco da Sedegliano.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Vittorio De Candido da Varmo; Giuseppina Zagato da Tricesimo; Fabio Chiecaro da Torviscosa; Caterina Casarsa da Tavagnacco; Angelo Varibia da Tavagnacco; Angelo Gressani da Tavagnacco; Pitero Piccoli da Venzone; Girolamo Del Fol da Travesio; Girolamo Marini da Tolmezzo; Carolina Vendramini da Teor; Guglielmo Mauro da Teor; Renato Bernardis da Teor; Antonio Zanello da Teor; Giuseppe Bisaggio da Teor; Valentino Del Piccolo da Teor; Antonio D'Alvise da Teor; Alessandro Casotto da Teor; Di Giusto da Treppo Grande; Irma Alta da Treppo Grande; Angelo Iusso da Teor.

Turni di chiusura domenicale
per i ristoranti e trattorie del capoluogo

A richiesta dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, sentita la Federazione Provinciale Fascista e l'Autorità di P. S. il Prefetto ha disposto che sia disciplinato un turno di chiusura domenicale dei ristoranti e trattorie del capoluogo.

Gli esercizi, cui sarà concesso l'avvicendamento di chiusura, avranno cura di esporre tempestivamente, all'esterno dell'esercizio, un cartello di avvertimento per la propria clientela.

Riapertura di una macelleria
nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, il 1° giugno p. v., si riaprirà la macelleria gestita dalla ditta Armando Cuttini, situata in via Poscolle 26, macelleria che era stata temporaneamente chiusa per richiamo alle armi del titolare.

Prezzi del mastice per vetri

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha stabilito come segue i prezzi del mastice per vetri:

da commerciante grossista a minutante L. 7.50 al Kg.; da commerciante dettagliante a consumatore L. 8.50 al Kg.

Mercato all'ingrosso
delle frutta e verdura

18 maggio 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 325; arance q.li 284; limoni: q.li 203.

Distribuzione del pescato
al mercato di Marano Lagunare

17 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente: kg. 96.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A., integrata, nella seduta del 18 maggio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

RICORSI ACCOLTI

AVIANO, Scussat Giuditta. Ricorso per imposta famiglie.

RICORSI ACCOLTI IN PARTE

Zaina Cipriano. Ricorso per imposta famiglia.

PORPETTO, Hovore Valburga. Ricorso per imposta famiglia.

AZZANO X: Bellon Vincenzo. Ricorso per imposta famiglia.

TREPPO GRANDE: Moschin Marin Ricorso per imposta famiglia.

CERVIGNANO: Moltneri Zollo. Ricorso per imposta famiglia.

CIVIDALE DEL FRIULI: Nonnino Maria ved Bergnolo. Ricorso per imposta famiglia.

TREPPO GRANDE: Francescchinis Guglielmo. Ricorso per imposta famiglia.

FIUME VENETO: Mordine Emanuele. Ricorso per imposta famiglia.

S. GIORGIO NOGARO: Borghese Arduino. Ricorso per imposta famiglia.

FIUME VENETO: Fana Giuseppe Ricorso per imposta famiglia.

FIUME VENETO: Zennese Basilio Ricorso per imposta famiglia.

PALMANOVA: Sommaggio Emma. Ricorso per imposta famiglia.

RICORSI RINVIATI PER L'ISTRUTTORIA

PORPETTO: Mason Giovanni. Per imposta famiglia.

UDINE: Viviani Luigi. Per imposta valor locativo.

RICORSI RESPINTI

a) per imposta famiglia:

ARTEGNA: Madussi Pietro, Totolo Gelindo, Marchetti Onorio.

NIMIS, dott. Ireland Luigi.

PINZANO, Orgnani Gio. Batta.

CIVIDALE: Cinterutti Dionisio.

PORPETTO: Dri Teresa ved. Gaspardis

AVIANO: Barbot Giacinto.

ATTIMIS, Celledoni Angela.

AZZANO DECIMO: Milanese Ennio.

RIVIGNANO: Paravano Pietro.

PALMANOVA: Simonit Rosa.

FIUME VENETO: Orlando Angelo, Santarossa Angelo, Villotta Maria.

TRASAGHIS: Peressini Giacomo, Tomat Stefano.

b) per imposta valor locativo:

LATISANA: Desilizi Marianna, ing. Trani Umberto, Pravisani Aldo, Rizzani Umberto.

UDINE: Vicario Abner, Di Santolo Vittoria, Morgante Annibale.

G. I. L.

Nomine

RIVE D'ARCANO. — *In data 12 maggio XXI il fascista Primo Di Benedetto è stato nominato capo sezione assistenza e sanità.*

TAIPANA — *In data 13 maggio XXI il fascista Francesco Nicobra è stato nominato vice comandante della Gil in sostituzione del fascista Carlo Nonacco.*

UDINE — Gruppo rionale «G. Gentile». — *In data 13 maggio XXI il fascista Gastone Tecco è stato nominato vice comandante della Gil in sostituzione del fascista Danilo De Marco.*

Unione commercianti

Divieto di vendita e consegna di automoto nuove

L'Unione commercianti rende noto alle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni, per corrispondere a vari quesiti che sono stati prospettati in ordine al campo di applicazione del D. M. 3 dicembre 1942, concernente il divieto di vendita e di consegna di automobili nuove e motociclette, precisa che sono sottoposti alle disposizioni ivi previste non solo i fabbricanti ed i commercianti di tali prodotti ma anche i concessionari e le fabbriche di carrozzeria, che acquistano autotelai nuovi per montarli.

Maniago ospiterà domenica il terzo raduno dei Gruppi corali della Gil

Il Comando Federale della Gil continuando la serie dei raduni di zona dei Gruppi corali iniziata il 21 febbraio a Osoppo in onore di quelle Forze Armate, e seguita poi il 7 marzo a Gemona dinanzi ai gloriosi feriti degenti nell'Ospedale Militare di riserva sta preparando il terzo raduno XXI che si effettuerà a Maniago domenica prossima in omaggio ai militari reduci di guerra.

Converranno a Maniago nella mattinata di domenica i Gruppi Corali della plaga e cioè quelli appartenenti al Comando Gil di Fascio di Aviano, Budoia, Buja, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Travesio e Trenpo Grande.

Saranno oltre quattrocento le voci, in maggioranza di Giovani Italiane e Giovani fasciste, che eseguiranno in massa gli inni della Patria, i canti della Rivoluzione e della trincea e alcune fra le più popolari villotte friulane.

Alle ore 11 assisteranno alla S. Messa nella chiesa arcipretale e alle ore 16 svolgerà la sfilata dalla Casa della GIL fino al monumento ai Caduti, dove sarà deposta una corona d'alloro.

Quindi sulla immensa piazza di Maniago sarà eseguito il concerto corale polifonico.

Dopo i sei raduni corali svoltisi nell'anno XIX e i dieci dell'anno XX il terzo raduno di quest'anno costituirà la degnissima manifestazione corale organizzata dal Comando Federale della GIL in Friuli e che certamente meriterà la più viva ammirazione del pubblico che numeroso assisterà a questa bella festa di giovinezza.

Toccante cerimonia al Tempio Ossario

Il battesimo di una bimba
figlia di un aviatore caduto

Per iniziativa ed a cura della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti della R. Aeronautica, una semplice, quanto suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina alle ore 10 nel Tempio Ossario: il battesimo della piccola Nicolina Cilenti, figliola del sergente marconista Nicola Cilenti gloriosamente caduto in azione bellica aerea, ancor prima che nascesse la sua creatura e precisamente durante il bombardamento aereo nemico su Torino del 5 febbraio scorso.

La bimba, ignara della gloriosa sorte toccata al padre che conoscerà attraverso i ricordi delle gesta sue e quelli teneri ed affettuosi della madre, era circondata da tante gentili e premurose persone che incominciavano il rito in una cornice di squisita e toccante solidarietà in atto verso chi maggiormente sente le dure conseguenze dell'attuale guerra.

Madrina della piccola Nicolina Cilenti, era la contessa Maria Teresa Orti Manara di Busolo, Dama di Corte della Maestà la Regina Imperatrice, e padrino il cav. Marcelliano Canciani presidente della Associazione Famiglie Caduti della R. Aeronautica. Erano inoltre presenti: i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale del Preside della Provincia, del Podestà di Udine, della Federazione Friulana Combattenti; il ten. col. cò Orti Manara di Busolo, Ispettore dell'Ass. Famiglie Caduti della Aeronautica con la Segretaria signorina Baroni ed il collaboratore camerata Giullo Grasso; numerose madri e vedove di Caduti aeronautici. Spiccava il labaro della Associazione scortato dalla Medaglia d'oro cav. Gio. Batta Patussi e dal vice presidente della sezione Romano D'Agostini. Notata la presenza di donne fasciste e di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Il rito è stato celebrato nella navata centrale, dinnanzi ad un improvvisato Battistero ed all'ombra della statua che ricorda ed esalta l'aviatore della guerra 1915-18. Ha impartito il battesimo il cappellano militare del Campo d'Aviazione di Aviano cav. prof. don Luigi Pasquale legionario fiumano e squadrista, assistito dal Rettore del Tempio mons. prof. Zambano.

La neo battezzata, ha ricevuto in dono dalla madrina un libretto a risparmio con un deposito vincolato di lire 1000, accompagnato da due scatole contenenti oggetti di pregio. La Sezione di Udine della Ass. Famiglie Caduti dell'Aeronautica, ha donato a sua volta alla piccola N. colina, un altro libretto contenente un deposito di lire 1000 cui vanno aggiunte lire 50 offerte da un signore che vuol conservare l'anonimo. Il Fascio Femminile ha fatto pervenire alla piccola orfana di guerra un artistico e prezioso dono augurale.

La mamma della battezzata, Alda De Alti vedova Cilenti, abitante con la propria famiglia in via Veneto 6, presente alla cerimonia, è stata oggetto da parte dei presenti di particolari manifestazioni di affettuosa e premurosa assistenza. Questa, prima di lasciare il Tempio Ossario ha voluto esternare ai dirigenti dell'Associazione, ai generosi e gentili padrini, alle autorità ed a tutti i presenti, il proprio animo commosso e riconoscente.

Unione lavoratori dell'industria

Lavoro organizzativo - Ispezioni

Il dirigente l'Unione intensificando il lavoro organizzativo, ha disposto maggiori contatti fra l'organizzazione del centro ed i lavoratori della periferia.

Sono stati visitati i Comuni di: Cividale, Tarcento, Pordenone, Tricesimo, Cervignano, S. Daniele del Friuli, Latisana, Cordenone, Spilimbergo e Sacile.

Nelle visite i dirigenti sindacali hanno illustrato lo stato attuale della guerra e la fiducia nella conclusione vittoriosa di essa, che rappresenta il fattore massimo di giustizia per i lavoratori per una equa distribuzione della ricchezza fra i popoli del mondo. I dirigenti sindacali si sono altresì interessati sugli aumenti salariali concessi dal Duce, sulla concessione del premio del venticinque, ecc. ecc., interessandosi perchè i miglioramenti disposti siano integralmente applicati e vadano al completo beneficio dei lavoratori.

Un encomio solenne
al primo seniore Fedele Macuglia

E' stato tributato un encomio solenne al 1. Seniore Fedele Macuglia, comandante l'XI Gruppo M. A. Contraerei, per fatti d'arme in A. S., con la seguente motivazione:

«Comandante di un Gruppo batterie c. a. destinato a rimanere schierato fino all'ultimo momento a difesa di importante piazza, dava singolare esempio di fermezza, serenità, energia.

Ricevuto ordine di partenza, muoveva per ultimo, dopo aver avviato, in perfetto ordine, i suoi reparti. — Bengasi, 14-17 novembre 1942 a.

All'egregio ufficiale congratulazioni per l'ambito riconoscimento dei suoi meriti.

Assegni familiari
agli operai richiamati

Pagamento trimestrale

Con il R. D. L. 15 febbraio 1943 XXI, n. 183, è stata ulteriormente disciplinata la materia relativa alla erogazione degli assegni familiari in favore degli operai richiamati alle armi. Fra l'altro è previsto che le liquidazioni, anzichè alla fine di ciascun mese, come viene attualmente praticato, dovranno eseguirsi *a periodi trimestrali post cipati*.

In conseguenza di ciò e allo scopo di evitare un inutile appesantimento del lavoro della Sede dell'I.N.F.P.S. è stato necessario regolare la erogazione in modo che non coincidano alle stesse scadenze le liquidazioni per tutti i settori.

Poichè il pagamento degli assegni ai giornalieri e ai salariati fissi dell'*agricoltura* deve essere effettuato a trimestri solari posticipati, è stato disposto che l'erogazione degli assegni a favore dei lavoratori *non agricoli* richiamati alle armi venga effettuata con lo sfasamento di un mese. I trimestri verranno quindi a scadere il 30 aprile, il 31 luglio, il 31 ottobre e il 31 gennaio di ciascun anno e i relativi pagamenti saranno effettuati entro i primi 10 giorni del mese successivo alla scadenza.

Per la pratica attuazione, la Sede dell'I.N.F.P.S. liquidato il mese di aprile sospenderà le erogazioni mensili e predisporrà le liquidazioni del trimestre 1 maggio - 31 luglio p. v. per effettuare i pagamenti nei termini sopra stabiliti.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione di domani dell'ing. Calligaris

Alle ore 18,30 di domani nell'aula magna del R. Liceo Classico l'ing. Ferdinando Call garis parlerà sul tema sempre attuale:

PROGRESSO, BENESSERE E MALESSERE

Molte cose saranno dette dal conferenziere, cose convincenti senza dubbio e del più alto interesse

Presente alle bandiere

Il sottotenente pilota
Franco Fanelli
caduto per la Patria

Il S. Ten. Pilota Franco Fanelli di Tito nativo di Sarantonio (Perugia), ma residente di Monteriggioni di Siena, ove aveva sposato nel 1935 la contessina Margherita di Varmo, S. Daniele, ha trovato gloriosa morte nel cielo di Pantelleria in aspro ed epico combattimento contro un nemico preponderante di forze.

Cittadino integerrimo ed equilibrato, vecchio fascista di provata fede, patriota senza tentennamenti, fu amato e stimato da tutti. Apparteneva al glorioso I. Stormo, e fin da giovane amò la vita pericolosa. Inquadrato, si offrì volontariamente al rischio, facendo eroicamente olocausto alla Patria amata della sua fiorente giovinezza.

Fu allievo dell'gradimento Scuola di alta acrobazia di Campoformido, fece dimostrò sempre grande entusiasmo e non comune audacia.

Egli lascia largo rimpianto e immenso affetto in quanti lo conobbero, colleghi ed amici, e specialmente a Mortegliano ove la sua eroica fine fu appresa con profondo cordoglio.

Alla vedova co. Margherita di Varmo e a tutti i congiunti giunga l'espressione della nostra commossa solidarietà nel dolore.

G. U. F.
Bandi di concorso

Il Teatro Nazionale del G.U.F. bandisce l'annuale concorso per lavori teatrali, in uno o più atti, a soggetto libero. Possono partecipare gli iscritti o provenienti dal G.U.F. che non abbiano oltrepassato il 32° anno di età. La Commissione esaminatrice, nominata dal presidente del Teatro Nazionale del G.U.F., segnalerà i lavori meritevoli della prova scenica.

I copioni, in sei copie dattiloscritte, accompagnati dalle generalità e l'indirizzo dell'autore, dalla quota di partecipazione di L. 30 e da un sunto del lavoro contenuto in una normale pagina dattiloscritta, dovranno pervenire alla direzione del Teatro Nazionale del G.U.F. (Firenze, via Laura 64) entro il 31 luglio 1943 XXI.

La rivista «La Ferra» per onorare la memoria del suo fondatore indice anche quest anno in collaborazione con la segreteria Centrale del G.U.F. il premio «Luigi Razza» per una monografia di carattere sindacale-corporativo.

Il tema della monografia è il seguente: «Nuove forme di retribuzione del lavoro ai fini dello sviluppo della produzione e di un più elevato tono di vita dei lavoratori». Al concorso possono partecipare i laureati e i laureandi universitari in regola con il tesseramento per l'anno XXI.

Al premio di L. 5000 riservato ai laureati universitari, si aggiunge quello anno una seconda premio di lire 2000 riservato ai giovani studenti, anche essi ammessi al concorso. All'esame dei lavori per l'assegnazione dei premi sarà, compiuto da una commissione presieduta dall'on. Cianetti, ministro per le Corporazioni.

Le monografie, in tre copie dattiloscritte, dovranno essere inviate, tramite i G.U.F., se si tratta di laureati universitari, e tramite le rispettive Confederazioni, se si tratta di dirigenti sindacali, alla Direzione della rivista «La Ferra», in Roma, via Romagnosi 20, entro il 15 luglio con l'indicazione delle generalità, numero di tessera del G.U.F., o del P.N.F., e l'indirizzo del concorrente.

Tra le monografie pervenute in tempo utile verranno classificate le venti migliori (dieci per ciascuna categoria) i cui autori verranno invitati a Roma per la discussione.

Il giorno 7 agosto, in occasione della celebrazione di «Luigi Razza», verranno consegnate a Vibo Valentia i premi ai primi classificati delle due categorie.

La rivista «La Ferra» si riserva di pubblicare le monografie vincitrici nella propria collana di studi.

Concorso dell'E.N.F.A.P.I.
per disegni d'arte applicata

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia comunica che l'Ente Nazionale Fascista per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.F.A.P.I.) in bandito con la Confederazione degli Industriali e la Federazione Artigiani, tra gli artisti, architetti, artigiani e piccoli industriali, regolarmente iscritti al Partito e alle rispettive organizzazioni sindacali, un concorso per la creazione di disegni per oggetti di arredamento e di uso personale destinati ad essere affidati per la esecuzione ad aziende artigiane e piccoli industriali.

I disegni riguardano i seguenti temi: 1) conchiglia, osso o corno, rodoide, galalite, plexsiglas; 2) conterie veneziane; 3) cuoi artistici e succedanei (tessuti a mano autorizzati, pergamene, carta tipo Varesei, 4) oreficeria e gioielleria da eseguirsi in argento oppure in metallo non prezioso; 5) tessi vari; 6) merletti e ricami; 7) paglia, vimini, giunco; 8) pietre tenere scolpite; 9) vetri.

Ciascun tema è suddiviso in più voci ciascuna delle quali costituisce un concorso dotato di un premio. I premi variano da un minimo di 500 a un massimo di 1.500 lire. Il versamento del premio costituisce completa liquidazione di ogni diritto del progettista.

I disegni dovranno pervenire non oltre il 15 settembre p. v. all'Ente predetto — Piazza Venezia, 11 — firmati dall'autore, con l'indicazione del nome, cognome, e indirizzo, numero della tessera del Partito e della tessera sindacale per l'anno XXI. Nella creazione dei modelli i concorrenti dovranno tenere presente la opportunità che gli oggetti da realizzare fiecano per quanto possibile di basso costo in relazione alla materia da impiegare e in genere di non difficile esecuzione, senza danneggiare per ciò la nobiltà e la bellezza della forma.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro — Delegazione Interprovinciale dell'E. N. F. P. A. — Venezia — Riva Del Carbon, 4794.

Incidente ciclistico

Il quarantenne Lauro Paoluzzi fu Giovanni, da Bianzzo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la lussazione della clavicola destra con probabile frattura. E' stato accolto all'Ospedale civile ed ivi giudicato guaribile in 25 giorni.

Processi in Tribunale per reati annonari

Udienza del 19 maggio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Omessa consegna e denuncia di granoturco

Longino Clementin di Bartolomeo di 46 anni, da San Martino di Aquileia, per aver sottratto al normale consumo omettendo la denuncia e la relativa consegna, q.li 52,40 di granoturco — reato accertato il 30 gennaio scorso — è stato punito con 5050 lire di ammenda. (Dif. avv. Veritti).

Non portavano il latte alla Latteria

Luigi Osso fu Pietro, di 63 anni, Luigi Orinovaio fu Luigi di 42 anni, Giuseppe Pitia fu Giuseppe di 36 anni, Ermenegildo Berini fu Bartolomeo di 69 anni, tutti da Percatto e Lodovico Valentinuzzi fu Luigi di 60 anni, da Persereano, erano imputati di non aver conferito alla latteria il quantitativo di latte di propria produzione ch'erano tenuti a conferire e ciò per un periodo di tre ed anche quattro mesi. Le giustificazioni da loro offerte al Tribunale non sono state convincenti, perlanto sono stati condannati: il Grinovero a 1000 lire, il Valentinuzzi a 2000 lire, il Pitia a 1000 lire, l'Osso a 800 lire ed il Berini a 400 lire di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti).

Pelli ovine e caprine non consegnate all'ammasso

Il 27 marzo scorso è stato accertato dai tutori della legge che Gino Morgante fu Cesare di 44 anni, macellaio da Tarcento, non aveva consegnato — contrariamente alle vigenti e precise disposizioni di legge — all'ammasso sei pelli ovine e cinque pelli caprine. Il Tribunale lo condannava ieri a mille lire di ammenda. (D. f. avv. Mini).

Illecito commercio di carne fresca

Virginia Gialotti fu Giacomo, di 41 anni, veniva sorpresa a Nimis con kg. 10.700 di carne fresca che aveva acquistato, in violazione alle norme sul razionamento della stessa, allo scopo di rivenderla e farne così un illecito commercio; reato accertato l'8 marzo scorso. Il Tribunale la condannava a 800 lire di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti).

Mortale disgrazia in viale Venezia
Investito e travolto dal tram

Verso le ore 12, Francesco Lazzari fu Luigi, di 64 anni, assiduo ed affezionato collaboratore della Casa Editrice «Le Tre Venezie» dopo il consueto giro d'affari della mattina rientrava in ufficio alla sua abitazione, sita in via Mazzucato 2. Percorreva egli il viale Venezia allorchè, giunto all'altezza della stradetta che taglia la linea tranviaria, si affrettava, probabilmente per il sopraggiungere a tergo di una automobile, a piegare verso sinistra non avvertendo il sopraggiungere della vettura tranviaria manovrata da Valentino Gervasio dalla quale veniva a trovarsi, sul binario, a circa due metri di distanza. L'investimento è stato perciò inevitabile per quanto il tramviere tentasse azione immediata sul freni. Il Lazari, colpito in pieno, veniva trascinato per circa una decina di metri. Quindi, immediatamente soccorso dal personale della vettura e da alcuni passeggeri. Il caso purtroppo si presentava subito assai grave, avendo egli battuto con la testa contro il cristallo del faro. Pochi momenti dopo il camerata Lazari, con l'autoambulanza, veniva trasportato all'Ospedale Civile, strada facendo però, cessava di vivere. Aveva riportato la frattura della base cranica ed altre lesioni.

Sul luogo della disgrazia si recava immediatamente il comandante la stazione carabinieri di via Gemona per gli accertamenti del caso. Nel pomeriggio la salma veniva trasportata a cura dei figli, nella propria abitazione.

* * *

La triste notizia susciterà larga eco di cordoglio in città ed in provincia, perchè il camerata Francesco Lazari era assai conosciuto e stimato. Modesto ma valente artigiano dopo aver per molti anni fatto parte con merito della Banda cittadina, apriva una bottega di ebanista ilustato e, in seguito, si dedicava ad altre attività, continuando a prodigarsi per i figli e riuscendo a dare loro una bella educazione ed una buona posizione attraverso un'operosità tenace ed intelligente e soprattutto appassionata. Della tempra di cittadino veramente integro, buono e bravo, Francesco Lazari lascia di sè grato ricordo.

Alla sua memoria eleviamo il nostro pensiero reverente; alla moglie, alle figlie, ai figli: prof. Gabriano, capitano del Genio, Ettore prigioniero in A. O., Franco tenente di Fanteria, Luigi allievo ufficiale, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Colpita dallo sportello della carrozza ferroviaria

Nel discendere da una carrozza ferroviaria in ventidueenne Iole Zanelli fu Girolamo, di via Borgo Aria, rimaneva colpita duramente al malleolo destro da uno sportello che improvvisamente stava chiudendosi. Riportava una ferita guaribile in una settimana.

Un piede ferito

Giordano Zorutti fu Giovanni, di 38 anni, dimorante in via Tolmezzo, lasciava cadere accidentalmente un coltello che lo feriva al dorso del piede sinistro producendogli una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale civile in otto giorni.

Delitti contro la maternità
Figlia e madre denunciate per un procurato aborto

I carabinieri di Fiume Veneto, in seguito ad accertamenti, hanno proceduto alla denuncia di Armida Mora di Antonio, di 22 anni, da luogo perchè colpevole di essersi procurato un aborto nell'aprile scorso. Hanno pure denunciato la madre sua Antonietta Verardo, di 40 anni, per concorso nel grave reato commesso dalla figlia.

Alleggerita della giacca

Alleggerirsi ora degli indumenti, in considerazione della stagione calda che s'avanza, è un biocco; ma c'è modo e modo. Ellisa Ellero in Zampa, di 26 anni da Tricesimo, è stata alleggerita della giacca pieghevole di lana del valore di 500 lire in un modo tutt'altro che simpatico e cioè da un ladro penetrato nascostamente in casa.

Nel mondo scolastico
I licenziati alla Scuola media di via Crispi

Ecco i licenziati dalla R. Scuola Media di via Crispi: Agnini Giovanni, Bros Armando, Cella Dino, Gorgillo Renato, Mauro Ottolio Federico, Paoluzzi Sergio, Pellegrini Aurelio Pilosio Luciano, Spangaro Nicola, Vallata Arrigo Barnardi Romano, Carnacca Stellio, De Nardo Alessandro Michelazzi Gilda, Pecenina Roberto, Planta Vittorio, Rommi Oscar, Sabbadini Eugenio, Torobai Gianfranco, Volpato Guerrino, Sartori Alberto, Ascoli Filomena, Bison Ilaria, Buffoli Angiolina, Buffoni Fanni, Cinetto Fernanda, Paruselli Ettore, Furlanut Mario, Turco Luciano, Cinterutti Elena, Ghirga Anna Maria, Valerino Lidia Marisa, Munaretto Cecilia, Muzzolini Dina, Pascoli Anna Maria, Rosa Daniela, Tomat Paolina, Vivarelli Laura, Voli Agnese, Zen Mirella, Sparavier Lidia.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 19 maggio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera. Consoli. — Giudice relatore: cav. uff. dott. Vittorio Santomaso. — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Luigi Paoluzzi. — Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, cons. naz. comm. Enrico Fancello, comm. dott. co. Giovanni Grapplero, ing. co. Carlo di Prampero, cav. Saverio Marchetti. — Cancelliere: Santo Micottis.

Il secondo processo

Omicidio preterintenzionale o morte accidentale?

Ha avuto inizio dinanzi alla Corte d'Assise la causa contro Albino Fiorio di Luigi di 31 anni, manisalco dimorante in via della Valle 17, imputato di omicidio preterintenzionale e precisamente per aver nel tardo pomeriggio del 28 giugno scorso, mediante un calcio al ventre, prodotto a Giuseppe Degano, suo futuro suocero, delle lesioni personali in seguito alle quali il Degano stesso decedeva il successivo 2 luglio all'Ospedale di Udine per peritonite con perforazione intestinale. Abbiamo riferito recentemente in merito al fatto avvenuto nei pressi dell'Osteria «Alla Rotonda» ieri dinanzi alla Corte, il Fiorio ha precisato che la lite è stata originata da un rimprovero mosso dal Degano che conosceva da molto tempo e con il quale era sempre andato d'accordo. Ha affermato di essere stato dal vecchio percosso e di aver assieme fatto un ruzzolone giù nella «cunetta» che sta a lato della strada. Ha recisamente negato di aver dato un calcio osservando che le lesioni riportate dal Degano può averle riportate cadendo e battendo contro una pietra.

La figlia del Degano, Bruna rimasta dal triste incidente, ha deposto in favore dell'imputato e così pure gli altri testi. Dall'esame di questi è apparso che il Degano aveva delle manifestazioni un po' violente quando era preso dal vino, come in quel tardo pomeriggio e che da tempo soffriva di enterocolite: sono stati sentiti anche la moglie ed un figlio del morto. Alle 12 l'udienza è stata sospesa e rinviata nel pomeriggio per la lettura delle perizie. Domani mattina si svolgerà la discussione e probabilmente in mattinata stessa si avrà la sentenza.

Il Fiorio è difeso dall'avv. Tiziano Tessitori.

La valigia sparita

La signorina Adriana Giacomelli rientrava in città, dopo un breve soggiorno solistico trascorso a Cortina d'Ampezzo. Dalla stazione per fare più presto, saliva in tram collocando sulla piattaforma anteriore gli sci e su quella posteriore la valigia di cuoio contenente biancheria ed indumenti personali per un valore di oltre 1000 lire. Giunta in piazza Vittorio Emanuele discendeva a terra e nella fretta dimenticava la valigia. Si affrettava poco dopo un suo familiare a rincorrere il tram ma invano. Ritornata in vettura in piazza Vittorio la valigia non c'era più. Era stata rubata; ma da chi? quando? Interrogativi ai quali si proponeva di rispondere la Squadra Mobile della locale Questura, la quale qualche giorno dopo, riusciva a mettere le mani su un certo Vittorio Pizzecco fu Antonio, di 40 anni, dimorante in v.a Feletto 28, fortemente indiziato per una certa sua attività poco chiara e per certe relazioni che aveva con elementi tutt'altro che raccomandabili. Chiestogli dove avesse comperato quella bella valigia, troppo distinta per portare su un vestito così straccione, il Pizzecco affermava di averla acquistata da un cinese; invece interrogato il padre della signorina Giacomelli, affermava ch'era proprio di sua proprietà e che stava nella valigia. Messo alle strette il Pizzecco confessava che, giunto in quella sera in Chiavris, aveva notato la valigia e l'aveva presa con lui. Il contenuto, meno la cravatta, lo vendeva ad uno straccivendolo e la valigia la vendeva per 30 lire a certo Mario Bellotto, attualmente in carcere per espiazione di pena, per altri reati di cui a suo tempo abbiamo dato notizia.

Comparso ieri in Tribunale, il Pizzecco — che era difeso dall'avv. Veritti — veniva condannato con l'attenuante della lieve entità del danno e con l'aggravante della recidiva a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa.

La storia d'una borsetta contenente 2000 lire
Non furto ma smarrimento

Antonietta Bevilacqua fu Antonio, con negozio di frutta e verdura in piazza Venerio, si precipitava l'altra mattina in Questura denunciando di essere stata derubata del proprio portafoglio che stava nella borsetta e contenente oltre due mila lire. La donna elevava molteplici sospetti su un giovane, che era stato a far dei lavori in bottega. Questi ha protestato la propria innocenza, meravigliandosi come mai la signora Bevilacqua potesse elevare dei sospetti simili sulla sua persona, ed aveva perfettamente ragione il galantuomo, perchè il portafoglio veniva rinvenuto sul mercato di via Volturno ove la Bevilacqua l'aveva dimenticato mentre stava facendo degli acquisti, e raccolto dai vigili urbani. E se il portafoglio non veniva ritrovato, in che situazione si sarebbe trovato quel buon giovane! Ecco qui sarebbe il caso di consigliare a certe donne svelte, maggior attenzione e maggior prudenza.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi
dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 maggio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	3.00
Aglio secco	1.—
Asparagi precoci	3.50
Biete da erbuccio in foglie	2.50
Biete da erbuccio in cespugli	1.60
Biete da costa	1.40
Cardoni l'un	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a testa mozza)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verza	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocistalmo)	3.50
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.50
Prezzemolo (senza radici)	4.40
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.60
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca	
Nespole 1. gruppo (nespolone)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.60
Ciliege:	
1. gruppo	3.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	8.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	8.40

Agrumi	
Arancl ovali - tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	8.70
2. qualità	5.40

Fichi secchi	
Comuni inter. essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità

Vita finanziaria e tributaria

Chiarimenti in merito ai trasferimenti immobiliari ed alle nuove imposte di registro

Nell'intento di rendere cosa utile agli interessati, riassumiamo i chiarimenti forniti dalla benemerita ASS, fra le Società Italiane per azioni, in merito all'applicazione del nuovo R. Decreto legge 12 aprile 1943 XXI, n. 234, che ha portato così importanti modificazioni in materia di trasferimenti immobiliari, nuove aliquote e nuove imposte di registro.

Trasferimenti immobiliari

Nuove aliquote dell'imposta di registro.

L'imposta speciale di registro del 60 per cento sul plus-valore dei beni immobili — istituita col R. decreto-legge 14 giugno 1940 XVIII, n. 643 — è abolita (art. 1 terzo comma).

L'imposta di registro sui trasferimenti di beni immobili e di diritti immobiliari a titolo oneroso, compresi i conferimenti in società, si applica con le seguenti aliquote:

— sulle prime L. 5.000 di valore il 3 per cento;
— sul valore eccedente L. 5.000 e fino a L. 100.000 il 12 per cento;
— sul valore eccedente L. 100.000 e fino a L. 500.000 il 20 per cento;
— sul valore eccedente L. 500.000 e fino a L. 5.000.000 il 25 per cento;
— sul valore eccedente L. 5.000.000 il 30 per cento.

Alle medesime aliquote sono soggette le assegnazioni ai soci di beni immobili appartenenti a società azionarie (o a società a responsabilità limitata, parificate alle società per azioni agli effetti dell'imposta di registro) — oppure a società di altri tipi quando, in quest'ultima ipotesi, l'assegnazione avvenga a favore di persona diversa da chi conferì l'immobile nella società (art. 1, primo comma).

Per i trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito — eccezione fatta per le donazioni tra ascendenti e discendenti, per quelle a contemplazione di matrimonio e per quelle intese alla costituzione del patrimonio familiare di cui agli art 167 e seguenti del codice civile — si applicano le aliquote sopra indicate qualora l'ammontare del l'imposta progressiva dovuta a norma del R. decreto-legge 30 aprile 1930 XII, n. 431 e delle disposizioni successive risulti inferiore all'ammontare dell'imposta di trasferimento a titolo oneroso come innanzi calcolata (art. 1 secondo comma).

La riduzione di un quarto delle imposte di registro prevista dall'art. 1, lett. d) della tariffa allegato A alla legge fondamentale (R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 3269) per trasferimenti che avvengano entro tre anni dal precedente trasferimento, rimane abrogata per gli atti posti in essere dal **28 aprile 1943 XXI** in poi che abbiano per oggetto beni immobili o diritti immobiliari acquistati e decorrere dal 3 giugno 1940 XVIII (art. 1, ultimo comma).

Nulla è mutato per quanto riflette l'applicazione dell'imposta fissa di registro alle assegnazioni del fondo rustico e della casa ai soci di cooperative agricole ed edilizie quando il valore dei beni assegnati non supera L. 300.000; peraltro il beneficio rimane subordinato alla condizione che l'immobile assegnato non sia venduto dal socio assegnatario per un periodo di cinque anni (art. 3).

Si conferma la facoltà degli Uffici di procedere a valutazione, agli effetti della liquidazione dell'imposta, dei beni e diritti immobiliari aggiudicati in seguito a vendite coatte, promosse in dipendenza di mutui in denaro garantiti da atti che abbiano data certa anteriore al 28 giugno 1940 XVIII (art. 4).

Si confermano altresì le disposizioni vigenti in ordine ai trasferimenti fr mari da considerare, agli effetti dell'applicazione della imposta di registro, come unico trasferimento sebbene siano attuati in più volte (art. 5-6).

Sovrimposta all'imposta erariale sui redditi dei beni immobili.

I redditi di beni immobili trasferiti dopo il 23 aprile corrente anno quando tali immobili siano valutati ai fini dell'imposta di registro per un valore non inferiore a lire 1.000.000, sono soggetti per il periodo di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è avvenuto il trasferimento ad una sovrimposta pari all'imposta erariale, anche se i tratti di redditi in tutto o in parte esenti da quest'ultima imposta (articolo 2).

Riduzioni dell'imposta di registro.

Per gli acquisti da parte di mutilati, invalidi od orfani di guerra o per la causa nazionale, di fondi rustici destinati dall'acquirente a coltivazione diretta o alla conduzione a mezzadria e per gli acquisti di fabbricati da destinare ad abitazione dell'acquirente e dei suoi familiari, l'imposta di registro è dovuta con l'aliquota dell'1 per cento sulle prime L. 5.000 di valore e con l'aliquota dell'8 per cento sull'ulteriore valore fino a L. 300 mila (art. 7).

Ferme le particolari disposizioni che assoggettano alcuni atti al pagamento della imposta fissa di registro, per altri trasferimenti immobiliari che, secondo le precedenti disposizioni, erano esentati dall'imposta speciale di registro del 60 per cento sul plusvalore, l'aliquota dell'imposta di registro è ridotta all'1,50 per cento sulle prime L. 5.000 di valore e al 10 per cento sull'ulteriore valore senza limite. Allo stesso trattamento vengono assoggettati i trasferimenti aventi per oggetto edifici, stabilimenti ed impianti industriali (articolo 8).

Come per l'innanzi il Ministero per le Finanze potrà consentire la esenzione dall'imposta sul plus valore nei casi di trasferimento di aree destinate a costruzioni od impianti di pubblica utilità o di pubblico interesse e di trasferimento di immobili in genere destinati a servizi di pubblica utilità od a servizi di pubblico interesse, così può ora consentire la riduzione nei casi medesimi dell'imposta di registro all'1,50 per cento sulle prime lire 5.000 di valore e al 10 per cento sull'ulteriore valore (art. 9).

Tutte le menzionate riduzioni sono subordinate alla condizione che gli immobili acquistati non ano rivenduti per un periodo di cinque anni dalla data della registrazione dell'atto di acquisto (art. 10).

Norme transitorie e facoltà di optare entro il 23 giugno 1943 XXI.

Per i trasferimenti posti in essere con atto stipulato o trattandosi di scritture private, registrato prima del 28 aprile c. a. sempreché alla data medesima i valori accertati non siano divenuti definitivi per concordato o non siano stati determinati con decisione della commissione di secondo grado già notificata; è data facoltà alla parte a favore della quale si è attuato il trasferimento di optare per la imposizione giusta le norme del nuovo decreto *A tale fine il contribuente dovrà presentare formale e irrevocabile domanda al competente ufficio del registro entro il 23 giugno 1943 XXI ed effettuare contemporaneamente il pagamento della maggiore imposta di registro che risulti dovuta applicando le nuove aliquote al prezzo o valore dichiarato nell'atto (art. 11-12).*

Modificazioni alle aliquote dell'imposta di registro

Salvo quanto è stabilito per i trasferimenti immobiliari, tutte le aliquote delle imposte di registro proporzionali e graduali sugli atti civili e sui contratti previste dalla parte prima della tariffa allegato A alla legge fondamentale di registro ed eventualmente da altre leggi, *sono raddoppiate*.

Le imposte graduali di registro sulle sentenze e sugli atti giudiziari, di cui alla parte seconda della citata tariffa e leggi successive, sono aumentate del 30 per cento.

Le imposte fisse di registro — eccezione fatta per quelle di cui alla parte seconda della r.petuta tariffa, relative alle sentenze ed agli atti giudiziari, che rimangono ferme — sono elevate a lire 40, in quanto dalle disposizioni vigenti fossero determinate in misura inferiore.

Sono altresì raddoppiate le aliquote della imposta di registro che si applicano sotto forma di abbonamento, anche se comprensive di altri tributi o diritti (art. 13).

Norme di attuazione.

Alla nuova tariffa delle tasse di registro sono soggetti gli atti in forma pubblica e privata, anche se sottoposti ad approvazione od omologazione, nonchè la denuncie di contratti verbali che saranno presentati alla registrazione dal 28 aprile c. a. (compreso) in poi.

Per gli atti di data anter.ore, per i quali non fosse ancora scaduto il termine normale, si applicherà la tariffa anteriore (art. 15, terzo comma, in relazione all'art 150, primo comma, della legge di registro).

Ove l'acquisto od il trasferimento a qualunque titolo di cose o diritti dipenda da una condizione sospensiva verificatasi sotto l'impero delle leggi precedenti o nell'attuale, si applicano le disposizioni vigenti al giorno dell'avveramento del la condizione, eccette il caso che si provi che fu già pagata una tassa proporzionale di trasferimento (cfr articoli 15 e 16, in relazione all'art 152 della legge di registro).

Maurizio Scoccimarro

Maniago

Rapporto sindacale

Nel teatro del Dopolavoro comunale, lunedì scorso alle 14,30, il segretario dell'Unione provinciale fascista dei Lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, presenti il delegato di zona di Spilimbergo Sacilotto, il delegato intercomunale locale, Giordani, nonchè tutti i direttori dei sindacati comunali della giurisdizione, ha tenuto rapporto alle maestranze dipendenti dalle aziende dell'industria coltellinaria maniaghese; le maestranze femminili erano intervenute al completo.

Dopo il saluto al Duce ha detto breve parole di premessa il delegato intercomunale Giordani che ha posto in evidenza lo spirito che anima la massa lavoratrice dell'industria metallurgica perfettamente consapevole dell'importantissimo compito che il Regime affida, nell'ora attuale, all'esercizio del lavoro.

Il segretario dell'Unione, chiarite le ragioni che lo hanno indotto alla convocazione di questo rapporto e rammentate le dichiarazioni fatte a lui stesso nell'ultima totalitaria adunata delle maestranze maniaghesi, ha richiamata vivamente la attenzione dei lavoratori circa la disciplina vigente negli stabilimenti in rapporto alle assenze del lavoro ribadendo al concetto della necessità che gli operai abbiano sempre a giustificare in tempo le eventuali inevitabili assenze e che queste siano ridotte al minimo. Proseguendo nella sua esposizione il segretario ha illustrato la portata del contratto definitivamente stipulato per il trattamento da praticarsi alle maestranze femminili. Ne è seguita un'amois serena discussione conclusa dalle dichiarazioni del segretario il quale ha quindi trattato dell'indennità di presenza e delle sue finalità.

Detto dell'indirizzo che il Regime segue in politica annonaria ed accennato agli orientamenti del Fascismo nell'ora che viviamo ha chiuso il rapporto riaffermando la certezza che i soldati del lavoro marciano a fianco e fianco dei soldati in grigio-verde inflessibilmente decisi a seguire il Duce nel quale hanno creduto e credono. La chiusura del rapporto ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede.

TALMASSONS

Il ritorno di un reduce dalla prigionia

E' ritornato in famiglia il carabiniere Enrico Lazzaroni di Alessio, reduce da un campo di concentramento di prigionieri in India, alle falde della catena dell'Himalaia. Egli era stato fatto prigioniero il 21 giugno 1941 a Gimma, e da lì passato alla Somalia inglese donde fu poi fatto proseguire per l'India.

Il reduce racconta che lo spirito e l'entusiasmo degli italiani prigionieri sono elevati e che la loro fierezza e il loro patriottismo si sono imposti anche alla ammirazione del nemico. Assieme ai Lazzaroni vi erano nei predetti campo molti ufficiali tra cui il generale Gallina, e parecchi friulani tra cui il generale Placentini di Varmo, il ten. Vidoni di Udine e i cappellani militari capitano don Merluzzi e ten. Urbani e tanti altri.

Il Lazzaroni, rimasto ferito in combattimento fu fatto prigioniero, spogliato dagli abissini e lasciato senza mangiare per sei giorni finchè ridotto al ritorno a cosa ha appreso la morte dell'altro fratello Giotello in seguito a ferite riportate in Grecia.

La famiglia Lazzaroni è una modesta famiglia che fa onore alla nostra gente e che ha dimostrato sempre attaccamento alla Patria e al Regime.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE PUBBLICITÀ Piazza Cavour 6 — Telefono n. 677 Casella Postale 92

Presente alle bandiere

Leo Paier

caduto in combattimento

Giunge notizia che durante il viaggio per la Tunisia, è deceduto per ferite riportate, il concittadino Leo Paier di Guglielmo, della classe 1913, dimorante nel Rione di Vallenoncello.

Il valoroso combattente, che da quattro anni serviva con onore la Patria in armi, lascia due figlioli. Due fratelli del Paier sono pure alle armi.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Gli esami al R. Liceo Scientifico e alla R. Scuola media

Le presidenze del R. Liceo Scientifico e della R. Scuola Media, avvertono gli interessati che il termine ultimo per la presentazione delle domande agli esami di maturità, ammissione e idoneità scade oggi 20 corrente e che poi esami avranno inizio il giorno 22, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola. Per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alle rispettive Segreterie, ogni giorno dalle 11 alle 19.

Al Fascio femminile

Il signor Ermenegildo De Rota ha inviato al Fascio femminile cento copie del « Libro del Soldato » con preghiera di distribuirle ai ricoverati dell'Ospedale militare. Il Fascio femminile ringrazia l'offerente.

La nuova sede degli alpini

Il Comando del Battaglione « Pordenone » comunica che la sede del Comando si è trasferita nella Casa Littoria, lato via Marconi.

La filodrammatica del Dopolavoro darà una rappresentazione a Venezia

Per dare uno spettacolo pro Forze Armate, la Filodrammatica del Dopolavoro Aziendale « Attilio Meneghel » (del Cotonificio Veneziano) si recherà — come già abbiamo preannunciato — domenica prossima, 23 corrente, a Venezia. I bravi filodrammatici vi presenteranno la nota commedia, di Melani « Luce che torna », che tanto successo ha ottenuto presso i nostri pubblici.

Un film eccezionale al « Verdi »

Stasera, alle ore 18.30, sarà proiettato al Teatro « Verdi » il film « Musica proibita » che ha costituito ovunque uno dei più vivi successi della nostra cinematografia, per la magnifica interpretazione del celebre baritono Tino Gobbi, di Maria Mercader, Loredana ed altri valorosi artisti. La regia è di Campogalliani.

Al Supercinema « Roma », dalle ore 16.30, si proietterà il brillante film: « Capitan Sparviero ».

Offerte

In memoria di Romolo Marchi alpino della « Julia », al Comando del Battaglione « Pordenone » a favore delle Famiglie bisognose è pervenuta la somma di L. 100 dal signor Luigi Damiani.

Rina e Riccardo Tomai hanno offerto all'Istituto Magistrale « E. Vendramini », in memoria del cav. uff. col. Annibale Pareschi, L. 500; il signor Carlo Endrigo lire 100 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria pro famiglie bisognose dei nostri soldati e L. 25 il signor Vegli Valerio per l'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II ».

Una mano fra gli ingranaggi

E' rimasto gravemente infortunato l'altro giorno l'apprendista meccanico Lino Piccinin di Giuseppe, di 16 anni. Mentre il Piccinin era intento al proprio lavoro intorno ad una calandra, in un reparto delle officine Zanussi, in seguito a causa non ben precisate, scivolava con la mano destra fra i congegni della macchina. Prontamente soccorso da alcuni compagni, il Piccinin veniva subito dopo accompagnato all'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove gli veniva riscontrate ferite lacero-contuse alle dita medio e anulare, con asportazione delle unghie. Il sanitario lo ha pertanto dichiarato inabile in una ventina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Nel trasportare l'altro giorno del materiale, in un reparto delle officine Savio, l'apprendista meccanico Duilio Basso fu Pietro, di 17 anni, da Roraigrande, scivolava battendo accidentalmente con la gamba destra contro un pezzo di ghisa. Nell'urto il Basso riportava una contusione escoriata al lato dorsale della gamba stessa, giudicabile in due settimane.

— Dosolina Faletto fu Pietro, di 43 anni, operaia tessile presso la Tessitura di Roraì, nello scaricare l'altro giorno delle pezze di tela, si produceva accidentalmente una ferita al pollice della mano destra. All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove più tardi veniva inviata per le cure del caso è stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

In Tribunale

Presidente, cav. uff. dott. Carpanzano — Giudici: cav. dott. Pantaleone e cav. dott. Zumin — Cancelliere: Musolin.

Il mistero di un portafogli. A tarda sera del 2 gennaio scorso il negoziante ambulante di legna e carbone Giovanni Del Din, di 41 anni residente a Meduno, aveva visitato più di una osteria di Spilimbergo di Sequals, e in prossimità di una prossima e cattiva euforia con molto buon senso chiese a certa Teresa Mander, esercente una di quelle osterie, di custodirgli il portafogli contenente lire 10 mila 900. Al rifiuto della donna di prendere in consegna il portafogli, il Del Din lo ripose di nuovo accuratamente nella tasca interna del pastrano e passò nell'altro esercizio condotto da Sante Faign, dove continuò a bere smoderatamente, finchè l'oste, per chiudere la sua osteria, dovette allontanare lui e tre giovani del paese che vi s'erano trattenuti: Egidio Vallar di Santa, di 24 anni; Edgardo Ventani fu Antonio, di 32 anni; e Giuseppe Falon di Pietro, di 18 anni. L'ubriaco Del Din traversò la piazza del paese e andò a picchiare alla porta di un'altra osteria, condotta da tale Maria Avon; appena la porta si aprì egli cadde sul pavimento, continuando a cantare ad alta voce come aveva fatto fin che era giunto sin lì. Raccolto e rimesso sulla sua strada il negoziante di legna e carbone si avviò nella notte oscura verso Meduno; e quando giunse a casa sua si avvide di non aver più la sciarpa al collo nè il portafogli nella tasca del panciotto. Invano il Del Din ritornò poche ore dopo a Spilimbergo a ricercare il portafogli. Nè seppe dare utili indicazioni ai carabinieri che iniziavano le indagini e le concludevano su affermazioni della Maria Avon la quale, dopo aver accusato parecchi del paese, d'esser infine più insistenti accuse verso i tre giovani Vallar, Ventani e Falon i quali furono tratti in arresto e imputati poi di furto aggravato da più circostanze. Dopo una laboriosa istruttoria, ha avuto luogo ieri in questo Tribunale la non meno laboriosa discussione dell'importante processo, nel quale sono intervenuti numerosi testimoni dell'accusa e della difesa. A tarda sera il dibattimento ha avuto termine con l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove (formula contro la quale essi hanno interposto l'appello).

Il collegio di difesa era composto degli avvocati M. Marin, Sartori e Imperatori; P.C.: avv. Molè.

Nota sportiva

Campionato ragazzi - Girone B Torneo « L. Romanin »

S. Vito al Tagliamento - Codroipo 5-1: Come hanno giocato oggi le due squadre un migliore punteggio finale non potevano prendere il S. Vito ha dimostrato maggior numero di azioni, ma per la pessima giornata qualche attaccante sciupava con troppa facilità delle occasioni. Il Codroipo ha dimostrato qualche miglioramento, speriamo però che il miglioramento che abbiamo visto non sia per l'innesto di qualche giocatore fuori età, in complesso la gara fu piacente, dei punti tecnici non sono mancati d'ambo le parti e la gara ha dimostrato per tutta la sua durata di quanto antagonismo era rivestita.

Julia - Tridentina: La partita di ricupero (annullata precedentemente per errore tecnico ha visto cambiato il nome della vincente. Infatti la Julia che aveva perduta la prima gara per 5-2, in questa disputa vinceva con un punteggio di stretta misura (4-2). Gara elettrizzante e tifo a volontà.

Ariete - Val Tagliamento 4-1: La Tagliamento non è capace di imbroccarne una. Resiste bene per quasi l'intera gara ma sul finire si lascia battere per sei gol segnati più del caso che dalla capacità avversaria. L'Ariete oggi aveva giornata estrosa, non meritava di vincere, tutto il suo bel gioco era scomparso. Partita fiacca e di mala voglia.

Val Pusteria - Centauro 0-0: Il pareggio conseguito dalle due squadre dalle condotta di gara è esatto. Chi ha deluso è certamente la Pusteria che abituata a vincere a grandi punteggi ha incontrato nella Centauro un osso duro da rodere meritandosi tutto l'onore della giornata. Partita veloce e soddisfacente.

Sacile

Le iscrizioni agli esami di abilitazione nella Scuola «Ferrante Aporti»

La Direzione della R. Scuola Magistrale « Ferrante Aporti » di Sacile per maestre del grado preparatorio, comunica che le istanze d'iscrizione agli esami di abilitazione dovranno essere presentate entro il 31 maggio.

Gli esami avranno inizio verso il 4 giugno alle ore 8 secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Bicicletta involata

Domenica scorsa alle ore 21 circa, Luigi Franco di Giovanni, di 45 anni, da Ronchi, veniva derubato della sua bicicletta seminuova da uomo di marca « Bianchi » che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori di un'osteria.

S. Giorgio Nogaro

Si ferisce con un ferretto da calza

La giovane casalinga Carmen Cristin di Luigi di 18 anni, abitante nella vicina frazione di Villanova, mentre nella cucina della sua abitazione era intenta a confezionare una calza, a causa di una mossa brusca inavvertitamente si conficcava un ferretto col quale lavorava nel braccio destro.

Ha dovuto ricorrere alle cure del medico, il quale, l'ha dichiarata guaribile in giorni otto.

L'infortunio di una casalinga

La casalinga Giovanna Rosso di Gio Batta, di 57 anni, abitante in vicolo Lungo 4, a Muzzana del Turgnano, mentre scendeva le scale della propria abitazione con un cesto pieno di pannocchie di granoturco, veniva colta improvvisamente da leggero malore, per cui cadeva per le scale.

Ha riportato ferite lacero contuse di una certa gravità guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

Giocando con un coltello ferisce un compagno

Il ragazzo Renato Maran di Giovanni, di 14 anni, abitante in Chiarisacco 77, ieri nel pomeriggio, alla presenza di un coetano, certo Natale Bratta di Angelo di 13 anni, si dettraggiava ad imitare i lanciatori di coltelli con un coltello da tasca tipo reclame.

In un ennesimo lancio, non si sa come, il coltello anzichè conficcarsi per terra andava invece a conficcarsi nel polpaccio della gamba sinistra del Bratta, il quale ne avrà per alcuni giorni.

Un cognato troppo energico

La casalinga Orsola Candotti di Valentino, di 50 anni, abitante a Zuccola, si era recata nell'orto del cognato per prendere un po' di prezzemolo che le abbisognava. Il cognato, certo Sante Canelani, che trovavasi in quei paraggi si avvicinò alla Candotti invitandola ad uscire dall'orto ma questa si rifiutò decisamente. Fra i due pertanto nacque una vivace discussione ed il cognato ad un certo punto perdette la pazienza dando una vigorosa spinta alla donna la quale perdeva l'equilibrio cadendo a terra in malo modo tanto che ha riportato alcune lesioni.

Furti di pennuti

Ieri notte, i ladri sono penetrati nel cortile adiacente all'abitazione dell'agricoltore Gioacchino Piaugnacco fu Gio Batta, residente nel vicino Comune di Muzzang del Turgnano, asportando del pollaio ben ventidue belle galline per il valore di circa milleciquecento lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

— L'agricoltore Pietro Franceschinis fu Gio Batta, abitante in via Cisilona n. 2, del vicino Comune di Muzzana del Turgnano, si è presentato al Comando della Stazione dei RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro, denunciando che l'altra notte ignoti sono penetrati nel cortile adiacente alla sua abitazione asportando dal pollaio otto galline e sette colle per un valore di circa milleduecento lire. La Benemerita indaga attivamente.

TARVISIO

Partite di calcio

Caserma Italia b. 1° settore Tolmezzo 5 a 1: Partita bella nel vero senso della parola. La squadra della Caserma Italia composta da ottimi elementi (otto dei quali fauvano parte nel torneo dell'anno precedente) dalla squadra del genio che è sempre stata una delle migliori in lizza) ha giocato con tecnici ed è riuscita ad entusiasmare il numerosissimo pubblico presente. I suoi veloci attaccanti ed abili manovratori della palla hanno segnato ben 5 punti alla robusta compagine del settore Tolmezzo.

Inizio velocissimo e netta superiorità dei rossi dell'Italia che accerchiano sotto la rete azzurra.

I pali e la bravura dell'ottimo portiere tolmezzino non hanno permesso però di concretare nei primi 25 minuti.

Al 27° su una ennesima azione corsa l'ala destra con un tiro imparabile segna il primo punto per la sua squadra. La palla ha battuto sotto la traversa ed è schizzata in rete. Il Tolmezzo reagisce con qualche puntata ma la vigile difesa della Caserma Italia si libera con disinvoltura. Al 44° seconda rete per i rossi. Analoga azione del primo punto, questa volta però autore è stato l'estremo destro.

Nella ripresa al 5° i rossi ottengono la loro terza rete. Dopo questo il 16° settore si anima e cerca di segnare almeno il punto della bandiera. Il gioco si fa più spigliato e gli azzurri del Tolmezzo dopo una serie di ottime azioni riescono a segnare al 26° il loro primo ed ultimo punto.

I rossi dell'Italia negli ultimi minuti s'installano sotto la porta azzurra ed in seguito a pregevoli azioni riescono a segnare al 43° e al 44° la loro 4. e 5. rete. La gara è stata ottimamente diretta da Borghi del G.A.U.

Artiglieria b, Moggio 1 a 0: In precedenza alla gara Caserma Italia - Settore Tolmezzo ha avuto luogo la partita fra l'Artiglieria ed il Settore di Moggio vinta dall'Artiglieria per 1 rete a 0.

In complesso partita che ha soddisfatto, gioco equilibrato, sebbene un po' arruffato.

L'artiglieria ha segnato nel primo tempo ed ha meritato di vincere se non altro perchè ha saputo difendere l'esiguo vantaggio sino alla fine benchè nella ripresa abbia giocato parecchio tempo con solo 9 uomini essio incidenti di gioco accorsi all'ala destra ed al portiere.

Anche questa partita è stata diretta egregiamente dal direttore di gara.

NIMIS

Beneficenza

La Banca Cooperativa Popolare — Filiale di Nimis — ha elargito all'E. C. di assistenza la somma di L. 500.

I coniugi Darna e Paolo Comelli in occasione della nascita del piccolo Maurizio hanno offerto a scopo benefico L. 200.

Codroipo

L'Albo di gloria del comune

Nell'attuale guerra il comune di Codroipo ha registrato finora 62 Caduti.

Alle famiglie di questi gloriosi concittadini immolati per la grandezza della Patria vanno i sensi della fiera solidarietà dell'intera popolazione.

Pagamento seconda rata concessione governativa alcolici e superalcolici

La Delegazione commercianti informa che il Ministero delle Finanze ha stabilito che la seconda rata della tasse sulle concessioni governative per la licenza di vendita al minuto di bevande alcooliche e superalcooliche deve essere corrisposta entro il termine prescritto del 30 maggio, nulla intuito, il provvedimento di cui al D.M. 3 febbraio 1943-XXI che disciplina la produzione e la vendita di dette bevande.

MANZANO

Disgrazia mortale

Precipita dal treno in corsa

L'altra mattina verso le cinque, una pattuglia di carabinieri in servizio lungo la linea ferroviaria Cormons-Udine, rinveniva nel pressi della Stazione di Manzano, il cadavere di un soldato che, venne identificato per Agostino Pinciarelli fu Luigi della classe 1914, residente a Manzano.

E' risultato che il Pinciarelli, che proveniva da Trieste ed era diretto a Manzano, nei pressi di quest'ultima località cadde dall'elettrotreno, sul quale viaggiava avendo aperto lo sportello prima dell'arresto del convoglio. Dopo i rilievi di legge il cadavere è stato rimosso. Il poveretto era un giovane generalmente stimato.

Pontebba

G. I. L.

Popolarissime di corsa e marcia su strada

Domenica prossima 23 maggio si svolgerà a Pontebba l'eliminatoria di corsa e marcia su strada a squadre, per giovani organizzata dalla G.I.L. Vi parteciperanno squadre di tutti i Comandi G.I.L. della zona con un massimo di tre squadre per specialità.

L'inizio delle gare sarà alle ore 8,30 il tutto partendo dalla piazza del Municipio e il percorso sarà di km. 4 per la corsa, di km. 8 per la marcia.

Risultati delle gare di tiro alla fune e di bocce

Si sono svolte domenica scorsa, organizzate dal Dopolavoro comunale, le gare di tiro alla fune e di bocce, fra squadre pontebbane e di Cave del Predil. Nel tiro alla fune si è brillantemente affermata la squadra di Cave, i cui elementi hanno dimostrato una superiore preparazione tecnica. Nel gioco di bocce i pontebbani, Giovanni De Candia, Antonio Ottogalli, Umberto Polese hanno avuto poi modo di riprendere la rivincita con una bella affermazione.

Tolmezzo

In Tribunale

Esercente condannato. — Rosa Marchetti fu Pietro di 54 anni esercente da Gemona, doveva rispondere del possesso di 25 grammi di saccarina di provenienza clandestina e di non aver denunciato al Consiglio provinciale delle corporazioni 72 bottiglie di liquori. Mentre per la prima imputazione il tribunale ha stralciato il processo per avvenuta liquidazione della contravvenzione in via amministrativa, per la seconda l'ha condannata a 400 lire di ammenda.

La carriera di Biduta. — Maria Zimutti detta Biduta, una volta prosperosa cuoca, da qualche anno aveva abbandonato la professione in seguito al suo vizio di bere. E quando mezzi le vennero a mancare cominciò a destreggiarsi. Ieri è comparsa nuovamente davanti ai giudici per rispondere di due furti consumati nel dicembre scorso. Alla giovane Luciana Cassutti di Arta aveva sottratto la valigia deposta in un esercizio cittadino ed a Matilde Caditti, esercente di Caneva, un cappotto che teneva in una stanza della trattoria. E' stata condannata a un anno e 2 mesi di reclusione e 2000 lire di multa.

Furto di cinghie di cuoio. — Nel dicembre u. s. la ditta Troiero di Sauris denunciava la scomparsa di due cinghie di trasmissione. I carabinieri rinvenivano le cinghie tagliate e pezzi presso certa Caterina Petris residente a Caneva di Tolmezzo, dove erano state depositate da Vittorio Petris di Mariano di 43 anni da Sauris, suo conoscente e da certo Domenico Gasperini da Barcis.

Il Tribunale ha condannato il Petris a un anno e 6 mesi di reclusione col condono ed ha assolto il Gasperini per non aver commesso il fatto.

Cronache sportive

LA RONDA

Peccato....

(Pilpa) - *E' stato proprio un vero peccato che l'Udinese abbia perduto a Venezia dopo di aver tenuto in pugno la partita per buoni due terzi della contesa. Sarebbe stato proprio bello che l'Udinese fosse riuscita ad avere ragione dei veneziani e raggiungere le semifinali di Coppa Italia, ma evidentemente la Udinese quest'anno non vuole dare che amarezze ai propri sostenitori. Aveva la buona occasione a portata di mano, poteva chiudere vittoriosamente solo che fosse stata un pochino più furba. Signor no! Ti va a perdere proprio negli ultimi minuti ed in modo piuttosto ingenuo facendosi segnare due gol su due calci di punizione che avrebbero potuto essere evitati.*

Gli sportivi friulani debbono pertanto rassegnarsi alla loro sorte; la squadra quest'anno ne ha combinate di cotte e di crude ed una più una meno ormai non contano. Speriamo solo che in queste tre ultime giornate di campionato i bianconeri sappiano comprendere la responsabilità che loro grava addosso e che si mettano perciò di abuzzo buonos per cogliere almeno quei tre punti che sarebbero significare salvezza assicurata. Domenica prossima infanto viene la Cremonese, la squadra di Micani. Ci sono buonissime ragioni per mettercela tutta e per dimostrare una buona volta che l'Udinese non è squadra da scendere in serie C, ammesso che l'anno venturo — contrariamente a quanto si ventila — non si verifichino variazioni negli organici del campionato.

Gli atleti ed i doveri di guerra

Dal periodico milanese « Novella » togliamo le seguenti osservazioni dell'Ecc. Ezio Maria Gray, ben noto agli udinesi anche come apprezzato oratore:

« Abbiamo scritto che si chiudesse il torneo nazionale di calcio per formulare l'augurio che — ove la guerra si protragga nel 1944 — il torneo non si riprenda.

Non pretendiamo che lo stato di guerra mortifichi e sopprima tutte le attività esercitelliche. Serviamo pure il Signore (della guerra) in letizia, e non da piagnoni. Ma il perdurare di aspetti troppo appariscenti e non indispensabili della dolce vita di pace non è persuasivo. Perciò, tra un giornale serale che lamentava che « gli sportivi soggetti a obblighi militari abbiano poco tempo per praticare lo sport », e il Novemaggio organo dei Guf napoletano, che afferma che « lo sport va inteso soprattutto quale fattore importantissimo di preparazione alla guerra e che perciò, quando è in gioco la vita della Nazione, il miglior posto per chi praticava lo sport in pace, deve essere al fronte », noi optiamo per la tesi del giornale napoletano, il quale pure essendo giornale di giovani (cioè di una massa affezionata allo sport) trova strano che i valorosi aggressivi squadroni degli undici » (il nanno chiamati così e ci volle un intervento del Ministero della Cultura Popolare per richiamare i cronisti sportivi a non profanare il vocabolario di guerra, applicandolo alle pedate sia pure scientifiche dei calciatori) non sentano la opportunità di riservare ai campi di battaglia il loro valore e la loro aggressività. Le madri dei combattenti — aggiungiamo — non possono non chiedersi come mai, salvo naturali eccezioni, tutti quei superbi calciatori siano inadatti alle fatiche di guerra o ne siano stati dispensati.

Anche la umile cronaca sottolinea tali imbarazzanti quesiti.

Il 23 aprile alla stazione di Milano, nel treno superaffollato per Bari, un tenente in licenza cercava invano un posto per la moglie sofferente; ma il vagoncletto di terza partiva alle ore sedici) era occupato da una comitiva di giovani che si recavano a Bari per assistere a una partita di calcio.

Il concetto fu quello umile dell'umile e subito accettato privilegio non andò probabilmente a favore dei vigorosi calciatori. Riprendiamo il commento di Novemaggio: « sarebbe meglio che gli atleti si dedicassero completamente ai loro doveri di guerra. Così la pensano i fanti; ne prendano esempio i divi dello sport ».

Pur non condividendo in pieno lo scritto di Ezio Maria Gray che, da quanto ci risulta, non deve essere molto addentro in materia sportiva, siamo anche noi d'avviso che s'impone un richiamo ai propri doveri di guerra agli atleti militanti, nel senso appunto vaticinato dal Gray. Dove non siamo invece d'accordo con lui è nel suo augurio che il campionato calcistico non si riprenda. Perchè mai? Il campionato deve avere il suo corso, come del resto è stato già annunciato dagli organi federali. Piuttosto nulla vieta che anzichè servirsi di giocatori alle armi, le Società italiane usufruiscano dei giovani non ancora soggetti agli obblighi di leva e dei... riformati, lasciando al loro destino i campioni od i pseudo-campioni che effettivamente non sembrano aver ancora compreso quali sono i loro doveri in questi momenti, dato che anche recentemente abbiamo avuto doppertutto degli esempi poco edificanti sulla serietà e correttezza sportiva e morale dei giocatori di calcio che vanno per la maggiore.

Non sospensione di attività, dunque, ma disinfezione dell'ambiente, s'impone oggi, e noi siamo certi che la F.I.G.C., ben ponderando le ragioni che hanno creato tanti... scandali sportivi (lasciateci pure parlare chiaro...), emetta qualche provvedimento inteso appunto a richiamare ai loro doveri di guerra i giocatori di calcio.

Novità in vista?

Stralciamo da « Il Littoriale »:

In attesa di avvenimenti la Federazione ha pronto il progetto per la nuova sistemazione dei campionati nel periodo di guerra.

Serie A: immutato; serie B e C a carattere zonale. Ma nulla di sicuro si può dire sin da ora. Lo sapremo, caso mai, prima delle nuove norme per gli ingaggi.

Crediamo si ritorni al quoziente-gol. Le partite di qualificazione hanno fatto bancarotta, rivelando troppo lati deboli. Non si capisce perchè il quoziente-gol sia antisportivo, e le qualificazioni siano, invece, sportive. Frasi fatte che si accettano passivamente come quella: « la migliore difesa è l'attacco » e che risulti vuota e falsa. Il quoziente-gol è antisportivo perchè è un numero: e le classifiche non sono elenchi di numeri? Si è mai detto che è antisportivo assegnare due punti a chi vince, uno a chi pareggia e zero a chi perde? E perchè non assegnare tre punti a chi vince, due a chi pareggia e uno a chi perde? No? E perchè no?

Sempre in tema di... scandali

Sempre da « Il Littoriale » stralciamo:

*Certo si è che le qualificazioni hanno accentuato il piccolo male che serpeggia nelle file. Si cominciò con il « caso » Passalacqua pel quale l'inchiesta continua. Si seguitò con la denuncia della Triestina a carico di una Società: e per questa denuncia, venne spostato l'ordine delle partite (Triestina - Venezia prima che Triestina - Bari) oggi c'è la nuova denuncia della Triestina, e pon contro la Bari. Il « caso » si aggrava: e occorre assolutamente che la Federazione intervenga. Qui non si tratta di voci: pare ci siano fatti solidi. Insomma, un « caso » seg

ULTIME NOTIZIE

I germanici ricacciano duramente mediante pronti contrattacchi un ennesimo tentativo dei rossi nel Cuban

La zona periferica di Londra nuovamente battuta dall'Aviazione

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sull'ala orientale della testa di ponte del Cuban e nella zona di Jsyum, i sovietici hanno attaccato le posizioni tedesche, previa preparazione delle artiglierie, con forze corazzate appoggiate da aerei da battaglia. Essi sono stati ricacciati mediante contrattacchi. Solo nel settore tenuto da una Divisione, il nemico ha perduto, in questa azione, 15 carri armati.

Lungo le coste della Sicilia, sulla Manica, e lungo le coste dell'Atlantico, cacciatori tedeschi, l'artiglieria contraerea dell'Aviazione e unità della flotta uditella alla vigilanza, hanno abbattuto ieri complessivamente 25 velivoli nemici tra cui un certo numero di apparecchi pesanti da bombardamento.

Anche la notte scorsa, sono stati attaccati con bombe di grosso calibro gli obiettivi militari situati nella zona periferica di Londra. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno alla base.

L'artiglieria contraerea dell'Aviazione annuncia di avere abbattuto, dall'inizio della guerra a tutt'oggi, 10 mila apparecchi.

A complemento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche si apprende da fonte autorizzata quanto segue:

«Nell'ala orientale della testa di ponte del Cuban i bolscevichi hanno nuovamente attaccato, nelle prime ore di ieri, nella zona a sud-ovest di Krymskaja. L'obiettivo degli attacchi nemici era la conquista del territorio perduto negli ultimi giorni in seguito alle puntate offensive germaniche.

I sovietici che impegnavano forze dell'entità di un reggimento, erano appoggiati da circa 25 carri armati e da numerosi aerei d'assalto. Le truppe tedesche hanno tuttavia respinto l'attacco distruggendo 17 carri armati nemici. Dopo il fallimento delle prime puntate offensive, i bolscevichi hanno rinnovato, nelle ore antimeridiane e pomeridiane, i loro sforzi.

I combattimenti proseguono.

Tentativi di sfondamento nemici nel Cuban e modeste puntate offensive nella zona lagunare nonchè nella regione costiera del mare d'Azov sono stati respinti dalle truppe tedesche.

A proposito delle notizie diffuse dalla propaganda avversaria, secondo le quali gli anglo-nordamericani avrebbero impiegato con successo, in questi ultimi tempi, una nuova arma antisommergibile, il portavoce militare del Ministero della Propaganda ha dichiarato che, sino ad oggi, non si è notato al riguardo nessun visibile risultato che potesse confermare anche lontanamente tali voci.

Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte sul 18 maggio il porto nord-africano di Dyidelli bombardando ripetutamente parecchi mercantili alla fonda, come pure le banchine e le installazioni portuali. Malgrado il porto fosse protetto da una fitta cortina di nebbia, gli obiettivi prescelti venivano individuati e più volte colpiti.

Uno «Yunker 88» scoperto poco distante dalla costa a 6 chilometri circa a nord del porto una nave di 6 mila tonnellate e la colpiva con le sue bombe. Numerose piccole unità che erano state concentrate nella parte settentrionale del porto venivano poi centrate da bombe di grosso calibro. L'attacco si è svolto malgrado l'intervento dell'artiglieria contraerea e della caccia notturna».

I popoli dell'Asse resistono assai bene ai bombardamenti nemici

STOCCOLMA, 19.

Il collaboratore aeronautico dello *Jorkssire Post*, in una analisi delle presumibili ripercussioni dei bombardamenti americani, mette in guardia dal nutrire troppo grandi speranze che l'offensiva aerea alleata possa agire in modo serio sul morale dei popoli dell'Asse e sottolinea ancora una volta, che il colpo finale contro il nemico può essere inferto soltanto da parte delle truppe di terra.

Finora si è dimostrato che tanto i tedeschi quanto gli italiani hanno resistito assai bene ai bombardamenti e un confronto con il comportamento del popolo inglese in questo senso, non tornerebbe certo a svantaggio del nemico.

I proditori attacchi degli anglo-americani dalle navi ospedale nipponiche

TOKIO, 19

Il portavoce dell'ufficio informazioni Tomokazu Hori, ha detto, in merito agli attacchi illegali perpetrati dal nemico contro le navi ospedali giapponesi nelle sue dichiarazioni odierne, che il Governo nipponico ha presentato energiche proteste agli Stati Uniti e Inghilterra.

Per smascherare le false asserzioni anglo-sassoni, Hori ha precisato le località e la data esatta in cui le navi ospedali giapponesi sono state oggetto dell'attacco nemico. La «Arabia Maru» è stata bombardata il 4 gennaio a diverse riprese nel porto di Rangoon da un velivolo del tipo «Consolidated» che ha sganciato su di essa più di dieci bombe danneggiandola. L'«America Maru» è stata attaccata il 30 gennaio al largo del porto di Rabaul da un velivolo nemico che ha sganciato 4 bombe ed ha poi aperto il fuoco con la mitragliatrice. La «Manila Maru» è stata oggetto di un siluramento il 4 marzo a 136 e 17 longitudine est e 5 e 36 di latitudine nord.

La «Ural Maru» è stata attaccata il 3 aprile da un velivolo nemico a 2° e 47 di latitudine sud e 150 di longitudine est ed è stata colpita in pieno da una bomba che ha causato la morte di 6 medici e di un marinaio, ferendone gravemente 10 altri. La «Fuso Maru» in viaggio per l'isola Ashortland ha subito il 15 aprile attacchi aerei a tre riprese a 152 e 20 di longitudine est e 3 e 33 primi di latitudine sud.

Il giorno seguente la «Ural Maru» è stata nuovamente attaccata nel suo viaggio di ritorno tra le ore 16 e 13 e le 20 e 20 subendo danni considerevoli. La «Buenos Aires Maru» è stata silurata il 23 aprile da un sommergibile nemico al largo di Hong Kong subendo danni e 7 vittime.

Infine la «Mizuho Maru» è stata bombardata da un velivolo nemico il 27 aprile al largo di Kokupo all'estremità nord dell'isola della nuova Britannia nelle vicinanze di Rebaul. Contro la nave sono stati sparati 20 colpi di mitragliatrici.

Il peschereccio «Vigo» ha raccolto, a 30 miglia da Capo Finisterre, sei naufraghi inglesi e nordamericani, facenti parte dell'equipaggio di un apparecchio caduto in mare.

Incalzante ritmo della guerra subacquea

Micidiale attacco di una muta di "U. Boote,, ad un convoglio a sud della Groenlandia - Furibonda lotta notturna - Cinquantamila tonnellate di naviglio nemico in fondo al mare

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

Il periodo di stasi, o meglio di preparazione, non è stato rotto da nessun avvenimento di rilievo sul fronte orientale, se se ne tolgano le operazioni di interesse locale avvenute qua e là nei vari settori dell'immenso schieramento ed è da scartare come poco attendibile la notizia diramata da radio Londra secondo cui sarebbe cominciato già l'attacco tedesco sul fronte della Neva. A Berlino non si ha alcuna conferma in merito, e si afferma solamente che da qualche giorno l'attività delle artiglierie da lunga portata dell'Esercito tedesco è divenuta più viva ed intensa contro gli obiettivi militari di Pietroburgo, ciò che avrebbe potuto avere indotto l'emittente nemica a diffondere la notizia riferita. In questa carenza di informazioni, veramente interessanti, dal fronte terrestre, è venuta a buon punto una corrispondenza dell'inviato di guerra Ulich Schreter che partecipò ultimamente ad un attacco di «U. Boote» contro un convoglio nemico a sud della Groenlandia:

L'attacco, narra il corrispondente, avvenne a notte alta, con buona visibilità. Il convoglio, fortemente protetto, marciava su cinque linee parallele. Il primo ad attaccare nella muta dei sommergibili fu il capo squadriglia che, con un ampio cerchio, si portò in testa al convoglio silurando ed affondando con due cappiole due grosse navi. Il convoglio virò di bordo e la battaglia diventa furibonda. Una nave cisterna, avvistato il nostro sottomarino, cercò la salvezza nello speronamento. La corsa è veloce; fitte salve di mitragliatrice l'accompagnano, il nostro sommergibile vira più sollecitamente che può, ma l'ombra nera già sta per tagliargli la strada. Negli ultimi istanti il crepitare degli spari cessa perchè il bersaglio è venuto a trovarsi ad angolo morto. Il sottomarino riesce all'ultimo momento a sgusciare ed a scansare di pochissimi metri l'urto che già sembrava inevitabile.

Quando riprende la distanza nuove raffiche l'investono da tutte le parti. La confusione però ora è tale che la nave cisterna e una nave che la scorta si prendono reciprocamente a cannonate senza accorgersi che il loro nemico era sgusciato tra le maglie e già stava scacciando un altro siluro contro una nave di medio tonnellaggio. Miracolosamente il tiro sembrava andare oltre. Il siluro, tornato ad imboccare ad alcune centinaia di metri più avanti, un altra unità da cinquemila tonnellate che, in pochi istanti si appesantisce sulla poppa, vira su se stessa e scompare.

Intanto si è fatto giorno.

Alla prima luce incerta dell'alba una corvetta ci ha scorto e ci segue. Il nostro sommergibile fa appena in tempo ad immergersi mentre il rumore delle eliche incalza. Dieci bombe di profondità scoppiano sordamente. Il sommergibile è ormai lontano, ma i suoi cannati sono ancora nel pieno della mischia. Ormai non si può far altro che cercare di aumentare sempre più la distanza perchè la nostra scorta di proiettili è sicura è esaurita e non ci rimane che attendere il rifornimento nella zona che ci verrà a suo tempo indicata.

La battaglia è stata breve ma fruttuosa: cinquantamila tonnellate sotto i colpi precisi sono scomparse negli abissi del mare.

Completo asservimento della Columbia a Washington

BUENOS AIRES, 19.

Il Governo columbiano brucia le tappe della sua marcia verso Mosca. Prima fra tutti gli Stati dell'America latina che hanno dovuto per ordine di Washington riprendere le relazioni diplomatiche e consolari con la Russia, il Governo di Bogotà ha nominato il proprio rappresentante a Mosca col titolo di Ambasciatore. Il giornale *El Diario* rileva il fatto che gli stessi uomini di Governo che oggi si riaccostano all'Unione sovietica se ne allontanano già nel nome della civiltà latina e cristiana. Non è certo scomparsa la causa di quella rottura. Balza evidente che la politica columbiana si fa ora a Washington e non a Bogotà. Secondo un comunicato della *Reuter* tutti i gruppi columbiani di sinistra insistono perchè sia data al paese una nuova costituzione a tendenza comunista. Al Presidente Lopez è demandato l'incarico di studiare la nuova forma di costituzione del Parlamento nelle prossime giornate invernali.

Il problema dell'adesione al comunismo accende nei centri columbiani astiose polemiche accendo agli aspri dissidi tra i vari Partiti moltiplicatisi in questi ultimi tempi all'inverosimile. Sedute burrascose e forse tragiche sono previste alle prossime riunioni del Parlamento, molti essendo i deputati ed i senatori che ripudiano i concetti e la prassi del bolscevismo.

A Berlino è stata inaugurata ieri una mostra di lavori eseguiti da artisti e da artigiani finlandesi.

All'apertura della mostra hanno presenziato 1168 personalità.

I premi di natalità e natalità erogati nel bimestre marzo-aprile 1943

ROMA, 19.

Durante il bimestre marzo-aprile 1943, sono stati erogati n. 2658 premi di nuzialità e n. 10.964 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 5.796.241 e di lire 12 milioni 035 mila 094.

Con tale erogazione, l'importo complessivo dei premi demografici dal 10 marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) al 30 aprile 1943-XXI, raggiunge la somma di lire 735.920.457 costituita da numero 118.015 premi di nuzialità per lire 268.451.638 e da n. 413.036 premi di natalità per lire 479.468.819.

Dal 1. gennaio 1937-XV, al 30 aprile 1943-XXI, sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie n. 55.743 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 56.919.988.

Di tale premi n. 1.090 per lire 724 mila 700 sono stati erogati nel suddetto bimestre marzo-aprile 1943-XXI.

Cambio della guardia alla Federazione dei Fasci di Venezia

VENEZIA, 19.

Stamane alle ore undici, davanti al Sacrario dei Caduti, ha avuto luogo, secondo le norme stabilite dal Segretario del Partito, il cambio della guardia tra il camerata Gustavo Piva, nominato Federale di Pola e il camerata Alessandro Bonamici, nuovo Federale di Venezia.

Due nostre navi ospedale fermate dagli inglesi per una visita di controllo

Il tentativo di cercare un alibi ai mostruosi attacchi contro le navi rosso-crociate è interamente fallito di fronte all'evidenza dei fatti

(Da uno degli inviati dell'Ente Stampa)

In trentacinque mesi di guerra combattuta in un estesissimo fronte di acqua e di cielo gli inglesi ed i loro alleati hanno avuto molte occasioni di incontrare navi ospedale, altrettante occasioni più o meno di quelle che abbiamo avuto noi di incontrare le loro.

Una nave ospedale naviga sola, indifesa, tinta nel bianco più smaccato, e di enormi Croci Rosse, completamente illuminata durante la notte. La nave ospedale ha per unica difesa il carico di dolore che essa porta e quelle leggi e convenzioni nazionali di umanità che si raccontammo ai rispetto dei belligeranti per una sola sanzione: il disprezzo del mondo intero contro chi le viola. Codesta sanzione può essere la più piccola e la più grande, nello stesso tempo, la più modesta e la più vincolante a seconda che un popolo faccia più o meno conto del suo onore. Non possiamo dire che gli inglesi e gli americani abbiano molta cura del loro onore. Hanno avuto molte occasioni di incontrare le nostre navi ospedale; qualche volta hanno saputo resistere alla tentazione di bombardarle e spesse volte no. Non è qui il caso di rievocare le congiunture antiche e recenti in cui hanno mancato a questa suprema legge d'onore, la lista sarebbe troppo lunga. Comunque la nostra stampa ne ha abbondantemente parlato, documentando che tutti, in Italia, sono in grado di giudicare. Finchè si è trattato della sola stampa italiana e della sola opinione pubblica italiana, per gli inglesi secondo la loro nota regola di ipocrisia, il male era piccolo; un delitto che comincia di disprezzo universale comincia a diventare delitto soltanto dal momento che è noto all'universo mondo. Dato che essi controllano la stampa e le radio-trasmissioni di metà globo, fino a qualche settimana fa si sentivano abbastanza sicuri e protetti dal disprezzo universale dietro il loro baluardo di bugie. Ma le cose debbono essere cambiate negli ultimi giorni.

Innanzi alla precisa denunzia di un delitto si sono due strade da battere per chi se ne vuole scagionare: negare il fatto o giudicarlo. Fino a qualche settimana fa e per tre anni di guerra gli inglesi hanno negato; ciò bastava, evidentemente. Ora non basta più, perciò tentano di giustificare. Alcuni giorni or sono gli inglesi hanno fermato in Mediterraneo due navi-ospedale italiane, la «Aquileia» e la «Virgilio», le hanno fatte dirottare, hanno esercitato sopra di esse il diritto di visita. E' la prima volta che questo accade in tre anni di guerra. Se mi concederete un po' di attenzione, vi dirò come è avvenuto, in che cosa consiste ed anche la ragione esatta per cui questo fatto è accaduto per la prima volta, soltanto dopo tre anni di guerra. Oltre alla Croci rosse visibili di giorno, oltre alle lampade visibili di notte, ogni nave ospedale quando parte, comunica a mezzo radio, al nemico l'ora di partenza, il punto da cui parte e la rotta di sicurezza che intende di percorrere. Quindi il nemico è in grado ed in obbligo di sapere in ogni momento dove si trova la nave-ospedale. In obbligo per non attaccarla, in diritto per visitarla se vuole. Il nemico ha diritto di fermare una nave ospedale, visitarla per verificare se realmente porti soltanto ammalati o feriti, ha persino il diritto di sequestrarla nel caso trovi che non porta ammalati o feriti. Per tre anni gli inglesi hanno regolarmente, a varie riprese attaccato, bombardato, affondato nostre navi ospedale. Ora si sono dati la briga di visitarne due. Perchè? Perchè per tre anni non è bastato negare, mentire, fingere di ignorare, ora non basta più, il fatto è noto a tutti, bisogna giustificarsi. Per giustificarsi non c'è che un mezzo: dimostrare che le navi ospedale italiane non servono a trasportare ammalati e feriti, bensì truppe combattenti, naffa materiale o qualsiasi altra cosa possa servire alla guerra. In tal caso gli attacchi sarebbero in qualche modo a posteriori giustificati. Chi cerca una giustificazione non nega più il fatto, accetta dinanzi al mondo il giudizio. Ed ecco come è andato il giudizio. Abbiamo avuto modo ieri di salire a bordo del «Virgilio» e di udire il racconto dalla bocca del Comandante della nave. Ad ore 9.30 del giorno 10 maggio la nave ospedale «Virgilio», proveniente dalla Tunisia, navigava in prossimità dell'isola di Zembra, quando furono avvistati di controbordo tre unità inglesi del tipo «Jervis». Le tre unità venivano velocemente incontro alla nostra nave. Giusto a distanza di un miglio e mezzo le bandiere segnalavano in vigore (cioè a norma delle vigenti disposizioni internazionali) «Seguitemi per visita dentro la baia di Tunisi». Dopo poco due delle unità se ne andarono e il «Virgilio» seguiva la terza dentro la baia di Tunisi. Ad un certo punto, sempre a mezzo di bandiere, si dette l'ordine di fermare. Fermò. La nave inglese, a cannone puntato, accostò fino a settanta metri, si fermò mettendo in mare un motoscafo, il motoscafo si avvicina al «Virgilio», salgono quattro ufficiali inglesi seguiti da alcuni marinai armati e provvisti di radio telefono. Gli ufficiali inglesi sono un sottotenente di vascello, un tenente medico, un guardiamarina ed un ufficiale giornalista: dunque, due ufficiali di marina, per visitare e constatare, un medico per accertare le malattie e ferite, un giornalista pronto per gridare allo scandalo. Il sottotenente di vascello vuol sapere il numero dei reparti, il numero dei posti letto, il medico inizia la visita dei malati e dei feriti uno ad uno, etto per etto, trova naturalmente soltanto malati e feriti, fa sfasciare due feriti per accertarsi che veramente sotto le bende vi sia carne sanguinante. Intanto i due ufficiali di marina visitano i tunnel, le macchine, s'informano del tipo di nafta, verificano se corrisponde a quella esistente nei serbatoi, visitano tutti i locali di prora, tutti gli alloggi degli ufficiali, dei sottufficiali, dei comuni, tutte le stive fino agli ultimi ponti dove era la zaporra, frugano fra i calcinacci ed i rottami che costituiscono su ogni nave la zavora, visitano la lavanderia, i lavoratori degli elettricisti, le mense, le cucine, i locali disinfettori di questa nostra magnifica nave, visitano il gruppo elettrogeno e la centrale di aniadride carbonica, visitano tutto insomma, non mancano di mettere il naso dappertutto, visitano perfino uno ad uno i gabinetti di decenza.

Ecco la visita è finita. I quattro ufficiali inglesi si ritrovano sul posto davanti agli ufficiali italiani, hanno cercato dappertutto senza trovare nulla che non sia perfettamente in regola per una nave ospedale. Gli ufficiali inglesi sono pallidi per la lunga, inutile fatica di ricerca. Per quattro ufficiali inglesi dinanzi al Comandante del Virgilio, che due volte è stato attaccato e bombardato, per quattro ufficiali inglesi è venuto il penoso momento di arrossire e vergognarsi. Dicono: è Tutto è in regola». Sono imbarazzati, formulano qualche parola di scusa, non vedono l'ora di andarsene. Se avevate dei sospetti, potevate visitarle prima le nostre navi ospedale, prima intendiamo, prima di coprirvi di disprezzo per i vostri bombardamenti vigliacchi. Uno degli inglesi sente il dovere di scusarsi. Disse «Sono stati gli americani». Noi siamo anche convinti che se domandassimo ad un americano, risponderebbe «Sono stati gli inglesi». Americani e inglesi, due banditi degni l'uno dell'altro. Alle ore 13.30 il Virgilio riprende la sua rotta verso l'Italia. Analoga visita, con identici risultati, ebbe negli stessi giorni, la nave ospedale Aquileia. Diciamo le somme: gli inglesi hanno cercato dopo tre anni dall'inizio della guerra, un cavillo che giustificasse dinanzi al mondo i loro bombardamenti di navi ospedale, segno che il mondo finalmente ne ha chiesto conto agli inglesi e più non vale segnare il passo. A questo punto gli inglesi hanno trovato la loro giustificazione accettando il giudizio: ed in questo giudizio sono stati irrevocabilmente condannati.

L. C.

La popolazione italiana ammonta a 45 milioni 757 mila abitanti

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 118 del 21 maggio 1943 XXI, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'aprile u. s. è stato di 20.652. Il numero dei nati vivi, nello stesso mese, è stato di 76.409. Il numero dei morti, nello stesso mese, è stato di 49.908.

Nell'aprile 1943 XXI, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è stato di 27.192; l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 14 unità.

Al 30 aprile 1943 XXI, gli abitanti residenti del territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 757 mila.

IL BANCO DI ROMA

dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli
Compra-vendita - Anticipazioni
Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

	Maggio 18	19
Rendita 5%	89.90	89.35
Rendita 3½%	90.20	90.30
Redimibile 5%	94.10	94.30
Redimibile 3½%	79.65	79.60
Obbligaz. Tre Venezie	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1942 II	99.37	99.37
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.55
Buoni Tes. nov. 1949	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1950 I	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1950 II	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1951	94 —	94 —
Navigaz. Gen. Italiana	33 —	33 —
Perr. Mediterranee	1005 —	1000 —
Veneta Costruz. Ferr.	470 —	470 —
Ferr Meridionali	2755 —	2775 —
Cotonificio Cantoni	7010 —	7050 —
Cotonificio Olcese	2150 —	2150 —
Stampati De Angeli	3000 —	3000 —
Cascami seta	951 —	947 —
Snia Viscosa	1060 —	1040 —
Montecatini	509.50	503 —
«Ilva» Alti Forni	230.50	229 —
Metallurgica Italiana	645 —	641 —
Autormobili F.I.A.T.	1150 —	1150 —
Elettr. Edison	1106 —	1120 —
Elett. L. (Vizzola)	1765 —	1755 —
Adriatica Elettr.	617 —	621.50
Idroelt Piem. S.I.P.	1003 —	1003 —
Meridionale Elettr.	838 —	820 —
Elettr. C.I.E.L.I.	1155 —	1140 —
Terni	439.50	439 —
Raffinerie L. L.	1600 —	1610 —
Eridania	1845 —	1850 —
Distillerie Italiane	560 —	562 —
Italiana Gas	46 —	44.80
Istit. Rom. Beni Stab.	630 —	610 —
Aedes	259 —	259 —
Stet	1700 —	1708 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Limitata attività di scambi in valori industriali che nel corso della riunione non hanno dato luogo che a spostamenti di trascurabile rilievo. Solo alla compilazione del listino si è avuta una più viva animazione mentre la quota azionaria ha manifestato una più definita intonazione di sostenutezza, sebbene non siano mancati alcuni regressi tuttavia limitati. Bene tenuti i valori di Stato che ad eccezione del Redimibile 3.5 per cento registrano ottimi vantaggi. Dopoborsa stazionario.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere, sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio nè che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti, tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario a girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute a correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'*Ufficio Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite, giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo. Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

Norme per gli esami negli Istituti universitari

ROMA, 19.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale, con la quale si determina che la sessione estiva degli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario per l'anno accademico 1942-43 XXI, avrà luogo nei termini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti, salvo quanto viene disposto nell'ordinanza stessa.

Qualora le autorità accademiche ne riconoscano la opportunità, la sessione potrà essere anticipata di alcuni giorni. Gli studenti che siano stati in servizio militare dal 13 agosto 1942 in poi o siano in servizio militare, quali richiamati o trattenuti o in servizio di leva, nel momento in cui si presenteranno a sostenere l'esame di laurea o diploma, hanno facoltà di sostituire la relativa dissertazione scritta con la dissertazione orale sopra un tema assegnato dieci giorni prima dalla Commissione esaminatrice. Tale facoltà spetta anche ai laureandi in ingegneria ed in architettura, che si trovino nelle predette condizioni di servizio militare purchè essi presentino gli elementi preparatori di un progetto su cui verterà la discussione orale; non spetta invece agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo nè ai mobilitati civili e militarizzati anche se dipendenti da enti militari, nè a coloro che sono iscritti a scuole di perfezionamento o di specializzazione e a scuole dirette a fini speciali.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'attacco inglese contro le due dighe

Precisazioni tedesche sull'entità dei danni

BERLINO, 19.

A proposito degli effetti provocati dall'attacco aereo inglese contro due dighe di sbarramento germaniche, si precisa che l'attacco nemico, pur avendo provocato sensibili perdite tra la popolazione, ha recato danni di carattere economico, e militare relativamente lievi, che in parte potranno essere riparati in breve tempo.

Si fa inoltre rilevare che le centrali elettriche, alimentate dai due bacini, costituivano solo una parte di tutta la produzione di energia elettrica della Germania e che queste due centrali avevano specialmente lo scopo di coprire il fabbisogno di energia in caso di massimo consumo.

Per tali ragioni, l'eccellente sistema di collegamento tra le centrali elettriche tedesche potrà colmare senza difficoltà la mancanza di energia prodottasi in seguito all'attacco nemico.

L'Uruguay che ormai difetta di molte cose necessarie al vivere civile e cioè dalla benzina alla gomma, dal carbone fossile alla energia elettrica, dai tessuti ai profumi, dalla carta ai vini, ecc. manca ora anche di patate. Il Governo uruguayano non sapendo come calmare la pressante richiesta delle massaie è stato costretto a rivolgersi all'Argentina la quale, comprendendo la difficoltà della vicina repubblica, invierà a Montevideo adeguati quantitativi di patate.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola: minimo L. 5)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1628

ACQUISTO bascula portata massima q.li 3 — Sferragatta, Battisti, Udine. 2063

CONIGLI, Galline, Colombi, Anitre, Oche, Faraone, Tacchini, Fagiani, Uova, Pulcini, razze pregiate Parco allevamenti: F.lli Pozzo — Udine, Icolo Orti 1 — Visitateci. 1976

CONIGLI ancora allievi adulti ottimi produttori. Prezzi miti — Sala, via Volturno 51 — Udine.

FORNO elettrico famiglia brevettato usabile anche fornello, completo attacchi accessori istruzioni, molti funzionanti provincia. Rivolgersi De Giusti S. Vito al Tagliamento. 2035

FUCILE Remington semiautomatico pallottola 30 R. come nuovo, cambierei con macchina scrivere buono stato anche portatile. Rivolgersi 2086 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

MURI vuoti cercasi stanza civile comodità. Scrivere 2003 Pubblicità Popolo Friuli.

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze gas riscaldamento paraggi Federazione cercano coniugi stabili soli. Scrivere: 2029 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDEREI quartierino viale Venezia va 1 4 più water-bagno, con villetta, periferia, uguali ambienti. Rivolgersi o scrivere 2074 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO stanza pranzo e matrimoniale buono stato, esclusi intermediari. Rivolgersi 2067 Pubblicità Popolo Friuli.

DUEMILA compenso procurando tre stanze centro adiacenze, Lembo, Via Gorghi 3.

VILLA mobiliata cercasi paraggi Tavagnacco, Trioesimo, Tarcento. Scrivere ing. Sirch, via Savorgnana

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

TITOLARE importante Azienda Commerciale Sardegna, già direttore servizio pubblico Cagliari, titolato energico organizzatore occuperebbesi solo periodo guerra, perchè sfollato, posto dirigente azienda o importante ufficio. — Offerte referenze e garanzie. — Offerte 2083 Pubblicità Popolo Friuli.

RAGIONIERE esperto paghe operai, magazzino, corrispondenza contabilità occuperebbesi presso Ditta o Cantiere Friuli. — Scrivere 2075 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANE signorina aiuto contabile dattilografa, libera ore serali cercasi. Offerte: 2088 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI ragioniere pratico contabilità, amministrazione, paghe operai, corrispondenza, referenze dettagliate scrivere: S. A. Idroelettrica Valbruna, Tarvisio, Via Officine 2.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI tipografo anche ore pomeridiane Rivolgersi 1922 Pubblicità Popolo Friuli

Annunci sanitari

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Ricevo 8.30-10 — 15.30-18

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 8-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie del BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 16-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Broedan 8 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 9.56
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.99
riceve dalle 10 alle 12

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr. Castellani
Porta Gemona UDINE Tel. 1-84
Prof. C. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì e sabato ore 15-17
Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì
Ore 17-18
Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 15-17

Provvedete in tempo,

se non l'avete ancora fatto, a mettere al sicuro i valori che tenete in casa! La loro custodia è una continua preoccupazione per Voi. La maggior avvedutezza, la maggior diligenza, la maggior buona volontà non possono fornirvi sufficiente garanzia contro il furto, l'incendio, il deterioramento, lo smarrimento dei valori custoditi in casa, in locali necessariamente non attrezzati in modo conveniente! Nell'attuale stato di guerra questi pericoli ne considerevolmente aumentati. Provvedete quindi sollecitamente, per la vostra tranquillità, ad affittare una cassetta di sicurezza presso la **Cassa di Risparmio di Udine**. Titoli dello Stato, azioni, gioielli, argenteria, documenti di qualsiasi genere, troveranno sistemazione sicura nel moderno impianto corazzato fatto appositamente costruire dalla CASSA DI RISPARMIO DI UDINE nei locali di via Zanon n. 25, con sistemi che offrono la maggiore sicurezza e comodità.

Il fitto è minimo, massime le garanzie, limitato però il numero delle cassette ancora disponibili.

Per informazioni potrete rivolgervi sia agli sportelli della ***Cassa di Risparmio di Udine*** in Via del Monte n. 1 sia agli sportelli dell'Esattoria Comunale in Via Zanon n. 25. Il servizio cassette di sicurezza funziona anche presso le Filiali di Cervignano, Latisana, Pordenone, S. Daniele e Tolmezzo.

SOTTO IL TALLONE DEGLI USURPATORI

Nell'Iran e nella Siria aumentano i disordini

ANKARA, 19.

Si apprende che nell'Iran settentrionale i disordini provocati dalla carestia stanno assumendo sempre maggiori proporzioni. Le autorità sovietiche continuano ad eseguire numerosi arresti e deportano i prevenuti in Russia.

Il Governo iraniano non ha potuto ottenere finora nessuna precisazione delle autorità bolsceviche in circa la sorte degli arresti, nè circa il numero delle vittime provocate dai soldati sovietici che negli ultimi disordini verificatosi hanno sparato contro la popolazione inerme ed affamata.

Di